TORINO
Anno 74 Num. 153
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-962 al N. 40-969

LA STAMPA

MERCOLEDI' 26 Giugno 1940-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Corrispondenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 000, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

Prosegue la guerra contro l'Inghilterra

Cessato il fuoco sui fronti delle Alpi, della Tunisia e di Gibuti, continuerà sino alla vittoria la lotta contro le forze britanniche

IL TESTO DELL'ARMISTIZIO tra l'Italia e la Francia

Roma, 25 giugno.

Ecco il testo della Convenzione di armistizio fra il Capo di Stato Maggiore Generale italiano, incaricato dal Duce Comandante delle Truppe italiane operanti, e il Capo della Delegazione francese per l'armistizio.

Art. 1. — *La Francia cesserà le ostilità contro l'Italia nel territorio francese metropolitano, nell'Africa francese del nord, nelle colonie, nei territori protetti e sotto mandato. Cesserà egualmente le ostilità contro l'Italia per mare e per aria.*

Art. 2. — *Le truppe italiane si manterranno all'entrata in vigore della presente Convenzione di armistizio, e per tutta la durata della stessa, sulle loro linee avanzate, in tutti i teatri di operazione.*

Art. 3. — *Nel territorio francese metropolitano, la zona compresa fra le linee di cui all'articolo 2 ed una linea corrente a 50 chilometri in linea d'aria da esse, sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata. In Tunisia sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata la zona compresa fra l'attuale confine libico-tunisino e la linea segnata sulla carta annessa. In Algeria e nei territori dell'Africa francese a sud della stessa, confinanti con la Libia, per la durata dell'armistizio, sarà smilitarizzata una zona compresa fra il confine libico ed una linea parallela e distante da essa 800 chilometri. Finchè dureranno le ostilità dell'Italia contro l'Impero britannico, e per la durata dell'armistizio, il territorio della colonia della costa francese dei Somali sarà smilitarizzato per intero.*

Per la durata dell'armistizio, l'Italia avrà piena e costante diritto di usufruire del porto e delle installazioni portuali di Gibuti e della ferrovia Gibuti-Addis Abeba nel tratto francese, per trasporti di qualsiasi specie.

Art. 4. — *Le zone da smilitarizzare di cui all'articolo 3, saranno, entro dieci giorni dalla cessazione delle ostilità, evacuate dalle truppe francesi, ad eccezione del personale strettamente necessario per la custodia e mantenzione delle opere di fortificazione, caserme, magazzini ed edifici militari, e delle truppe per il mantenimento dell'ordine interno, che la Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito, determinerà, di volta in volta.*

Art. 5. — *Fermo il diritto di cui all'articolo 10 seguente, tutte le armi mobili e relative munizioni esistenti nelle zone da smilitarizzare del territorio francese metropolitano e di quello adiacente alla Libia, in più di quelle in consegna alle truppe che sgombreranno, come detto sopra, i territori di cui si tratta, debbono essere evacuate entro un termine di 15 giorni. Le armi fisse delle opere di fortificazione e relative munizioni debbono essere messe, nello stesso termine di tempo, in condizioni di non potere essere usate. Nel territorio della Costa francese dei Somali, tutte le armi mobili e relative munizioni, in più di quelle in consegna alle truppe che sgombreranno il territorio, verranno depositate, entro il medesimo termine di 15 giorni, nelle località che saranno stabilite dalla Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito.*

Per le armi fisse e munizioni delle opere di fortificazione esistenti in detti territori vale quanto disposto per il territorio francese metropolitano e per quello adiacente alla Libia.

Art. 6. — *Finchè dureranno le ostilità fra Italia e Impero Britannico, le piazzeforti militari-marittime e le basi navali di Tolone, Biserta, Ajaccio e Orano (Lerac el Kebir) saranno smilitarizzate fino alla cessazione delle ostilità contro detto Impero. Tale smilitarizzazione dovrà essere attuata entro un termine di quindici giorni e dovrà essere tale da rendere dette piazzeforti e basi inutilizzabili agli effetti della loro capacità offensivo-difensiva. La loro capacità logistica sarà, sotto controllo della Commissione italiana di armistizio, limitata ai bisogni delle navi da guerra francesi, che, a norma dell'articolo 12 seguente, vi saranno base.*

Art. 7. — *Nelle zone, piazzeforti militari-marittime e basi navali da smilitarizzare rimarranno gradualmente in funzione le autorità civili francesi e le forze di polizia necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico; vi rimarranno pure le autorità territoriali militari e marittime che saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.*

Art. 8. — *La Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito determinerà cartograficamente i limiti esatti delle zone, piazzeforti militari-marittime e basi navali da smilitarizzare, e i dettagli delle modalità esecutive di smilitarizzazione. La stessa Commissione avrà pieno e costante diritto di controllare la esecuzione in dette zone, piazze e basi di quanto stabilito agli articoli precedenti, sia a mezzo di visite di controllo, sia a mezzo di sue delegazioni permanenti sul posto.*

Art. 9. — *Tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria della Francia metropolitana saranno smobilitate e disarmate entro un termine di tempo da fissare ulteriormente, ad eccezione delle formazioni necessarie al mantenimento dell'ordine interno. La forza e l'armamento delle suddette formazioni saranno determinati dall'Italia e dalla Germania. Per quanto concerne i territori dell'Africa del Nord francese, della Siria e della costa francese dei Somali, la Commissione italiana di armistizio, nello stabilire le modalità di smobilitazione e di disarmo, terrà conto dell'importanza particolare del mantenimento dell'ordine in detti territori.*

Art. 10. — *L'Italia si riserva di esigere, come garanzia della esecuzione della Convenzione di armistizio, la consegna di tutto o in parte delle armi collettive di fanteria e di artiglieria, autoblinde, carri armati, veicoli automobili e ippomobili e munizioni appartenenti alle unità che sono state comunque impegnate o schierate contro le forze armate italiane. Le armi e materiali suddetti dovranno essere consegnati nello stato in cui si trovano al momento dell'armistizio.*

Art. 11. — *Le armi, munizioni e materiale bellico di qualsiasi specie che rimangano nei territori francesi non occupati, ivi comprese le armi e munizioni evacuate dalle zone, piazzeforti militari e marittime e basi navali da smilitarizzare, ed esclusa quella parte che venga lasciata in uso alle unità permesse, saranno riuniti accantonati sotto controllo italiano o germanico. La costruzione di materiale bellico di qualsiasi specie nei territori non occupati deve cessare immediatamente.*

Art. 12. — *Le unità della Marina da guerra francesi saranno concentrate nei porti che verranno indicati e saranno smobilitate e disarmate sotto il controllo dell'Italia o della Germania. Faranno eccezione quelle unità di cui i Governi italiano e tedesco concedessero l'uso per la salvaguardia dei territori coloniali francesi. Sarà elemento determinante per l'indicazione dei porti di cui sopra, la dislocazione delle unità navali in tempo di pace. Tutte le navi da guerra lontane dalla Francia metropolitana che non siano eventualmente riconosciute necessarie alla salvaguardia degli interessi coloniali francesi saranno fatte rientrare nei porti metropolitani. Il Governo italiano dichiara che non ha l'intenzione di impiegare, durante la presente guerra, le unità della Marina da guerra francese poste sotto il suo controllo, e che dei pari non ha l'intenzione di avanzare pretese alla conclusione della pace sulla flotta francese. Durante l'armistizio potrà, però, essere richiesto il naviglio francese necessario al dragaggio delle mine di cui all'articolo seguente.*

Art. 13. — *Tutti gli sbarramenti di mine saranno notificati al Comando supremo italiano. Le autorità francesi provvederanno entro il termine di dieci giorni a far scaricare col proprio personale tutte le interruzioni ferroviarie e stradali, campi minati e fornelli da mina in genere approntati nelle zone, piazzeforti militari e marittime e basi navali da smilitarizzare.*

Art. 14. — *Il Governo francese, oltre ad obbligarsi a non intraprendere in qualsiasi luogo, qualsiasi forma di ostilità contro l'Italia, si impegna ad impedire agli appartenenti alle forze armate e ai cittadini francesi in genere di uscire dal territorio nazionale per partecipare comunque a ostilità contro l'Italia. Le truppe italiane saranno contro i trasgressori alla suddetta norma e contro i cittadini francesi già all'estero che intraprendessero collettivamente e singolarmente atti di ostilità contro l'Italia, il trattamento riservato ai combattenti fuori legge.*

Art. 15. — *Il Governo francese si impegna ad impedire che navi da guerra, aeroplani, armi, materiali bellici e munizioni di qualsiasi specie, di proprietà francese ed esistenti in territori francesi o comunque controllati dalla Francia, vengano avviati in territori dell'Impero britannico o in altri Stati esteri.*

Art. 16. — *Divieto di uscita per tutte le navi mercantili della Marina francese fino al momento in cui i Governi italiano e tedesco consentiranno la ripresa parziale o totale del traffico marittimo commerciale francese. Le navi mercantili francesi che non si trovassero al momento dell'armistizio in porti francesi o comunque sotto il controllo della Francia, saranno o richiamate in essi o avviate a porti neutrali.*

Art. 17. — *Tutte le navi mercantili italiane catturate saranno immediatamente restituite con l'intero carico diretto in Italia che avevano al momento della cattura. Dovranno altresì essere restituite le merci non deperibili, italiane o dirette in Italia, catturate a bordo di navi non italiane.*

Art. 18. — *Divieto immediato di decollo per tutti gli aerei trovantisi nel territorio francese o in territori comunque sotto controllo francese. Tutti gli aeroporti e tutte le installazioni nei territori suddetti saranno sotto il controllo italiano o tedesco. Gli aerei stranieri che si trovino nei territori di cui sopra saranno consegnati alle autorità militari italiane o germaniche.*

Art. 19. — *Sino a quando i Governi italiano e tedesco non stabiliranno altrimenti, saranno vietate le trasmissioni radio in genere in tutti i territori della Francia metropolitana. Le condizioni nelle quali potranno effettuarsi le comunicazioni radio tra la Francia, l'Africa del Nord francese, la Siria e la costa francese dei Somali saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.*

Art. 20. — *Libertà di traffico delle merci in transito fra la Germania e l'Italia attraverso il territorio francese non occupato.*

Art. 21. — *Saranno immediatamente liberati e consegnati alle autorità militari italiane tutti i prigionieri italiani di guerra e i civili italiani comunque internati, arrestati e condannati per ragioni politiche o di guerra o per atti compiuti a favore del Governo italiano.*

Art. 22. — *Il Governo francese si rende garante della buona conservazione di tutto quanto deve o può dover consegnare in virtù della presente Convenzione.*

Art. 23. — *Una Commissione italiana di armistizio, alle dipendenze del Comando Supremo italiano, sarà incaricata di regolare e controllare, sia direttamente sia a mezzo dei suoi organi, l'esecuzione della presente Convenzione di armistizio. Essa sarà altresì incaricata di armonizzare la presente Convenzione con quella già conclusa fra Germania e Francia.*

Art. 24. — *Nella sede della Commissione, di cui all'articolo precedente, si insedierà una Delegazione francese incaricata di far presenti i desideri del proprio Governo relativi all'esecuzione della presente Convenzione e di trasmettere alle autorità francesi competenti le disposizioni della Commissione italiana di armistizio.*

Art. 25. — *La presente Convenzione di armistizio entrerà in vigore all'atto della sua firma.*

Le ostilità cesseranno in tutti i teatri di operazione sei ore dopo il momento in cui il Governo italiano avrà comunicato al Governo tedesco l'avvenuta conclusione del presente accordo.

Il Governo italiano notificherà detto momento al Governo francese per via radio.

Art. 26 — *La presente Convenzione di armistizio rimarrà in vigore fino alla conclusione del trattato di pace. Potrà essere denunziata dall'Italia in qualsiasi momento con effetto immediato ove il Governo non adempia agli obblighi assunti.*

I sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati, dichiarano di approvare le condizioni sopraindicate.

Roma, 24 giugno 1940-XVIII, ore 19,15.

F.to: *il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio;*

F.to: *Le generali d'Armée Huntziger.*

Il comunicato tedesco

Le ultime azioni belliche contro la Francia

Berlino, 25 giugno.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Dopo una durata di appena sei settimane, la campagna di Francia si è conclusa con un successo senza confronti per le armi germaniche. Dall'1 e 35' di questa notte regna la calma.

« Durante il corso dell'ultimo giorno di combattimenti, nostre divisioni, dopo aver spezzato una breve resistenza, si sono spinte fino alla costa dell'Atlantico, occupando la linea Royan (foce della Gironda)-Angoulême. Sul fronte romeno ed in Lorena il nemico ha perduto altre opere fortificate, Presao Donan, nei Vosgi, come già annunciato ieri con un comunicato straordinario, un gruppo nemico forte di oltre 22 mila uomini si è arreso. Tra i prigionieri si trovavano un Generale comandante e tre Generali di divisione. A sud-ovest di Lione nostre truppe hanno occupato Saint Etienne e Annonay. All'est nostre truppe alpine hanno spezzato, in più punti, la tenace resistenza del nemico: Aix-les-Bains è stata occupata.

« Nostri apparecchi da ricognizione hanno attaccato con successo a colpi di bomba un trasporto britannico di 6 mila tonnellate davanti alle coste francesi dell'Atlantico. La nostra aviazione ha perlustrato vari settori del Mare del Nord. Nella notte del 25 giugno nostre formazioni in combattimento hanno attaccato e bombardato aeroporti dell'Inghilterra centrale ed impianti dell'industria aviatoria. Un apparecchio britannico ha sorvolato in pieno giorno l'aeroporto di Stavanger: prima che potesse lanciare le sue bombe l'apparecchio britannico è stato abbattuto dai nostri caccia. Anche nella scorsa notte apparecchi britannici hanno eseguito incursioni contro la Germania settentrionale ed occidentale senza arrecare danni materiali di sorta. Sulle coste del Mare del Nord l'artiglieria contraerea della Marina del Reich ha abbattuto due apparecchi britannici ».

I 24 ARTICOLI dell'armistizio di Compiègne

Berlino, 25 giugno.

L'agenzia D.N.B. diramò stasera per la pubblicazione le condizioni d'armistizio con la Francia. Le condizioni sono:

« Tra il rappresentante del Führer del Reich tedesco, comandante in capo delle Forze armate germaniche, generale Keitel comandante in capo dell'esercito, da una parte, e i plenipotenziari del Governo francese generale Huntziger, capo della delegazione, ambasciatore Noel, vice ammiraglio Leluc, generale Parisot e generale d'aviazione Bergeret dall'altra, viene concluso il seguente accordo di armistizio:

1. — *Il Governo francese ordina la cessazione delle ostilità* contro il Reich tedesco in Francia, come pure nei possedimenti francesi, nelle colonie, nei territori sotto protettorato e quelli sotto mandato, e così pure sul mare. Esso ordina anche che depongano le armi le unità francesi già accerchiate da truppe tedesche.

2. — A garanzia degli interessi del Reich tedesco *sarà occupato da truppe germaniche il territorio dello Stato francese a Nord e ad Ovest della linea segnata sulla carta allegata.* Dove la parte da occupare non si trovi ancora in possesso delle truppe tedesche, la occupazione sarà effettuata immediatamente dopo la firma del presente accordo.

3. — Nella parte della Francia occupata *il Reich tedesco eserciterà tutti i diritti della Potenza occupante.* Il Governo francese si impegna ad appoggiare con tutti i mezzi ed a realizzare col concorso dell'Amministrazione francese le misure emanate nell'esercizio di tale diritto. Tutte le autorità francesi dei territori occupati verranno perciò immediatamente istruite dal Governo francese perchè diano applicazione alle misure del Comando militare tedesco e collaborino correttamente con questo. E' intenzione del Governo tedesco di limitare l'occupazione della costa occidentale allo stretto necessario fino alla cessazione delle ostilità con l'Inghilterra. *Il Governo francese rimane libero di stabilire la sede del Governo nel territorio non occupato, oppure, qualora lo desiderasse, anche a Parigi.* Il Governo tedesco assicura in questo caso al Governo francese ed alle sue autorità centrali ogni necessaria agevolazione affinchè esso possa essere in grado di amministrare da Parigi tanto il territorio occupato quanto quello non occupato.

4. — *Le forze armate francesi di terra, di mare e dell'aria saranno smobilitate e disarmate* entro un termine da stabilire. Eccezione è fatta solo per quelle unità che sono necessarie per il mantenimento dell'ordine interno. La forza e l'armamento di queste unità saranno stabilite d'accordo tra la Germania e l'Italia. Le unità dell'esercito francese che si trovano nel territorio che viene occupato dai tedeschi saranno solennemente trasferite nel territorio non soggetto ad occupazione e smobilitato. *Queste truppe lasceranno sul posto, prima della partenza, le loro armi ed i loro equipaggiamenti,* ovunque esse si trovino al momento dell'entrata in vigore di quest'accordo. Esse sono responsabili per le regolari consegne alle truppe tedesche.

5. — Come garanzia per l'osservanza dell'armistizio *può essere chiesta la consegna nella loro integrità di tutti i cannoni, carri armati, armi anticarro, aeroplani militari, cannoni antiaerei, armi da fanteria,* equipaggiamenti e munizioni delle unità dell'esercito francese impegnate nella guerra contro la Germania le quali al momento della conclusione di questo accordo si trovano nella parte di territorio destinata a non essere occupata dalla Germania. L'inizio delle consegne sarà stabilito dalla commissione tedesca di armistizio.

6. — *Le rimanenti armi,* munizioni e materiali da guerra di ogni genere che si trovano nella parte della Francia non occupata — salvo che esse non servano per il necessario armamento delle unità autorizzate — saranno *poste in deposito sotto controllo italiano e tedesco.* Il Comando supremo tedesco ha la facoltà di prendere tutte le misure che giudicherà necessarie per impedire abusi. La fabbricazione di materiale bellico nei territori non occupati cesserà immediatamente.

7. — Nei territori d'occupazione saranno *consegnate nella loro integrità tutte le opere fortificate* terrestri e costiere con armi, munizioni, equipaggiamenti, magazzini e depositi di ogni genere, i piani di queste fortificazioni, come pure i piani delle fortificazioni già occupate dalle truppe tedesche, saranno consegnati. Sarà comunicata al Comando supremo tedesco *la posizione esatta delle mine terrestri,* degli ordigni esplosivi già predisposti, ecc. Su richiesta tedesca questi ordigni saranno rimossi da forze francesi.

8. — *La flotta da guerra francese* — ad eccezione di quella parte di essa che sarà concessa al Governo francese per la protezione degli interessi francesi nel suo Impero coloniale — sarà concentrata in prossimità di un porto da stabilire e sarà *smobilitata e disarmata sotto il controllo della Germania e dell'Italia.* Il Governo tedesco dichiara solennemente al Governo francese che non intende utilizzare in guerra per i propri fini la flotta da guerra francese che si trova nei porti sotto controllo tedesco ad eccezione di talune unità necessarie per i servizi di sorveglianza costiera e di vigilanza nei campi minati.

Il Governo tedesco dichiara ancora solennemente ed espressamente che non intende, dopo la conclusione della pace, di avanzare pretese sulla flotta da guerra francese. Ad eccezione di talune parti della flotta da guerra francese che servono alla tutela degli interessi dell'Impero coloniale francese, tutte le altre navi della flotta da guerra francese richiamate in Francia.

9. — Il Comando supremo francese indicherà con precisione al Comando supremo tedesco *la posizione delle mine francesi* come pure tutti i dispositivi di difesa e di protezione, nonchè gli sbarramenti delle coste e dei porti. La rimozione degli sbarramenti di mine, qualora il Comando Supremo tedesco lo richiedesse, sarà effettuato da forze francesi.

10. — Il Governo francese si impegna perchè in nessun modo alcuna parte delle sue rimanenti forze armate compia azioni ostili contro il Reich tedesco. Del pari il Governo francese si impegna ad impedire che membri delle forze armate francesi escano dal paese e che armi e materiali bellici di ogni specie, navi, aeroplani, ecc., vengano trasportati in Inghilterra o comunque all'estero.

11. - Il Governo francese proibirà ai cittadini che sono al servizio di Stati coi quali il Reich tedesco è ancora in guerra di combattere contro la Germania. I cittadini francesi che non obbediranno saranno considerati dalle truppe tedesche come franchi-tiratori. *E' fatto divieto di uscire dai porti francesi a tutti i vapori mercantili francesi* compresi quelli dei servizi costieri e dei servizi portuali. La ripresa del traffico mercantile è subordinata al gradimento del Governo tedesco o di quello italiano. I vapori mercantili francesi che si trovano fuori dei porti francesi saranno richiamati dal Governo francese oppure riceveranno l'ordine di entrare in porti neutrali. Tutti i vapori mercantili tedeschi che si trovano in porti francesi saranno restituiti intatti.

12. — *Analogo divieto di partenza verrà emanato immediatamente per tutti gli aeroplani* che si trovano su territorio francese. Ogni apparecchio che lascierà il territorio francese senza il gradimento tedesco sarà trattato dall'aviazione germanica come apparecchio nemico. *Tutti gli aerodromi* e gli impianti terrestri dell'aviazione che si trovano fuori del territorio di occupazione saranno posti *sotto il controllo tedesco o italiano* e ne potrà essere chiesta la messa fuori servizio. Il Governo francese si impegna di mettere a disposizione tutti gli apparecchi stranieri che si trovino nel territorio non occupato, oppure di impedire che essi continuino il loro viaggio.

13. — Il Governo francese si impegna di curare che in tutto il territorio di occupazione vengano *consegnati intatti, alle forze tedesche, gli impianti ed i dispositivi dell'esercito.* Esso curerà inoltre che *porti, impianti industriali e cantieri vengano lasciati nello stato in cui si trovano* o, se sono danneggiati o distrutti, siano riparati e ricostruiti se il Comando tedesco lo desidererà. *Lo stesso vale per tutti i mezzi di trasporto, le vie di comunicazione e specialmente le linee ferroviarie,* le strade e le vie di comunicazione fluviali, nonchè le linee telefoniche. Il Governo francese curerà inoltre che nel territorio occupato il personale addetto ai servizi di comunicazione sia lo stesso nello stesso numero che in tempo di pace.

14. — Tutte le stazioni radiofoniche che si trovano su territorio francese cesseranno immediatamente il loro servizio. La ripresa del traffico radiotelegrafico nella parte non occupata della Francia sarà regolato a parte.

15. — *Il Governo francese si impegna di curare il trasporto attraverso il territorio non occupato di merci tra la Germania e l'Italia.*

16. — Il Governo francese curerà, d'accordo con le competenti autorità tedesche, che le popolazioni facciano ritorno nei territori occupati.

17. — Il Governo francese si impegna ad impedire che siano trasferite nelle regioni non occupate oppure all'estero le scorte di merci e gli attrezzi degli impianti industriali. Il Governo tedesco si occuperà delle necessità di vita delle popolazioni che si trovano nelle regioni non occupate.

18. — *Le spese per il mantenimento delle truppe di occupazione* sul territorio francese sono a carico del Governo francese.

19. — *Tutti i prigionieri di guerra tedeschi* che si trovano sotto custodia francese nonchè i prigionieri civili condannati per atti a favore del Reich tedesco saranno *consegnati immediatamente* alle truppe tedesche.

Il Governo francese si impegna, a richiesta del Governo tedesco, di *consegnare alle autorità tedesche tutti i cittadini germanici* che si trovano in Francia come pure nei possedimenti francesi, nelle colonie, nei territori sotto protettorato o sotto mandato. Il Governo francese si impegna di impedire che siano danneggiate le proprietà di prigionieri di guerra o civili tedeschi esistenti in Francia. I prigionieri di guerra tedeschi, feriti o malati, saranno assistiti a cura delle autorità tedesche.

20. — *I prigionieri di guerra francesi* che si trovano nelle mani dei tedeschi vi rimarranno sino alla conclusione della pace.

21. — Il Governo francese garantisce la consegna nella loro integrità di tutti gli oggetti e di tutti i beni stabiliti col presente trattato ed assume la responsabilità per tutte le distruzioni e per i danneggiamenti contrari all'accordo.

22. — *L'esecuzione e la sorveglianza dell'accordo* di armistizio spetta a una Commissione tedesca di armistizio che svolgerà la sua attività sotto il controllo del Comando supremo tedesco. Compito di questa Commissione di armistizio sarà di prendere i necessari accordi con la Commissione di armistizio italo-francese.

23. — Quest'accordo di armistizio entrerà in vigore non appena il Governo francese sarà venuto ad un accordo col Governo italiano sulla cessazione delle ostilità. Le ostilità cesseranno sei ore dopo il momento in cui il Governo italiano comunicherà al Governo del Reich l'avvenuta conclusione dell'accordo. Il Governo del Reich comunicherà tale ora al Governo francese via radio.

24. — L'accordo di armistizio durerà sino alla conclusione del trattato di pace. Esso potrà essere denunciato in qualunque momento dal Governo tedesco con effetto immediato qualora il Governo francese non adempia agli impegni assunti con questo accordo.

« Il presente accordo di armistizio è stato firmato nella foresta di Compiègne, il 22 giugno 1940, alle ore 18,50, ora estiva tedesca ».

La linea indicata nell'articolo 2 dell'accordo di armistizio, comincia ad oriente al confine franco-svizzero presso Ginevra, passa alquanto a nord di Dole, tocca Paray-le-Monial e Bourges fino a circa 20 chilometri ad Est di Tours. Di qui prosegue a 20 chilometri ad Est della linea ferroviaria Tours-Angoulême-Libourne, e passando per Mont-de-Marsan e Orthez fino al confine spagnolo.

A presiedere la Commissione tedesca dell'armistizio, che siederà a Wiesbaden, è stato nominato il generale di fanteria von Stuelpriengel.

Le incursioni inglesi sulle città italiane

Due tentativi verso Palermo respinti - Una trentina di bombe a Cagliari: pochi feriti - Venti vittime a Tripoli nel vecchio ghetto

Un'incursione aerea nemica su Cagliari, con lancio di una trentina di bombe, non ha recato alcun danno alle cose. Pochi feriti.

Due tentativi di incursione verso Palermo sono stati impediti dalla nostra caccia, che ha costretto alla fuga i velivoli avversari.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà fino alla vittoria.

Come annuncia il comunicato, le ostilità sono cessate su tutti i fronti Italo-francesi, e cioè su quello alpino, su quello fra la Tripolitania e le colonie francesi dell'Africa nord-occidentale, su quello tra la nostra Etiopia e la Somalia francese che ha per capitale Gibuti. La guerra prosegue ora solo contro l'Inghilterra e i suoi Domini su tutti i fronti, per terra, per mare e per aria.

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alle ore 1,35, in seguito alla firma della convenzione di armistizio, sono cessate le ostilità tra l'Italia e la Francia in tutti gli scacchieri metropolitani e d'oltremare.

Un nostro sommergibile ha affondato un piroscafo nemico di 8.000 tonnellate.

Un nostro sommergibile dislocato in Mar Rosso non ha fatto ritorno alla base.

Nell'incursione aerea nemica su Tripoli nessun obiettivo di interesse militare è stato colpito. Le bombe sono cadute su case del vecchio quartiere ebraico, facendo una ventina di vittime.

L'elogio del Re alle truppe della 1ª Armata

DAL FRONTE OCCIDENTALE, 25 giugno.

Il valore delle nostre truppe, che hanno infranto con il loro impeto irresistibile la tenace resistenza dell'avversario dal Moncenisio fino alla Valle dell'Isère, dal Colle della Maddalena alla Valle dell'Ubaye e lungo la Riviera, ha avuto un degno, ambitissimo riconoscimento.

Il Re Soldato ha portato la Sua parola di elogio alle truppe della I Armata, che la hanno accolta con immutato ardore, nel ricordo delle battaglie combattute e vinte.

Riconoscenza della Germania al Führer vittorioso

Commosso telegramma di Hess

Berlino, 25 giugno.

Il sostituto del Führer, Ministro Hess, ha diretto al Führer il seguente telegramma:

« Mio Führer, voi avete coronato con la vittoria la lotta della giovane armata popolare nazionalsocialista contro la Francia. Contemporaneamente voi avete dato un significato agli anni di sacrificio sostenuti dai soldati germanici durante la guerra europea. La vostra fede ed il vostro coraggio hanno condotto il popolo germanico a nuova grandezza. Il popolo tedesco pensa a voi ed all'armata con indescrivibile orgoglio e profonda riconoscenza ».

La crisi egiziana

Il Governo inglese non ha chiesto all'Egitto di dichiarare guerra all'Italia

Roma, 25 giugno.

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama che la stampa egiziana pubblica una dichiarazione del Presidente del Consiglio egiziano Ali Maher Pascià secondo la quale « il Governo britannico non ha mai chiesto nè oralmente nè per iscritto che l'Egitto debba dichiarare la guerra all'Italia ».

Questa dichiarazione è stata fatta da Maher Pascià nella giornata di sabato scorso in una riunione di capi partito convocata sotto gli auspici di Re Faruk. Come è stato annunciato, Maher Pascià ha rassegnato le dimissioni, ma rimane in carica fino alla nomina del suo successore. (*Stefani*).

Come si pone in Spagna il problema di Gibilterra

Madrid, 25 giugno.

Dopo la pubblicazione dei noti trafiletti ispirati contro le manifestazioni di piazza, la stampa spagnola ha praticamente cessato di trattare il problema politico delle rivendicazioni su Gibilterra ed il Marocco e si occupa invece apertamente del problema militare e tecnico posto da un'eventuale azione contro il possesso inglese, spina infitta nel cuore della nazione. In diversi articoli vengono raccolte le opinioni e i giudizi di personalità militari tanto tedesche quanto inglesi, che sembrano concordare se non nelle conclusioni in una valutazione di fatto: e cioè che se la difesa marittima di Gibilterra può essere efficace e la conquista della rocca dal mare difficile, per contro l'offesa terrestre non dovrebbe presentare difficoltà insormontabili ed avrebbe grandi probabilità di svolgersi con risultati vittoriosi.

In altri termini si pensa a Madrid che se l'Inghilterra ha potuto finora sentirsi sicura del possesso di Gibilterra è perchè ha sempre potuto contare nel passato sulla accettazione del fatto storico da parte di governi accomodanti. Non appena si ridesta la rivendicazione di Gibilterra nell'opinione pubblica galvanizzata dall'acceso sentimento patriottico che risorge in tutti gli strati della coscienza spagnola, il mantenimento della roccaforte da parte di Albione diventa automaticamente difficile..

R. F.

CRONACA CITTADINA

L'esultanza di Torino per la vittoria delle Alpi

Senza che nessun invito fosse stato rivolto, con squisita spontaneità, Torino si è ieri ammantata di tricolore per salutare la grande vittoria ottenuta in quel settore della guerra più vivamente sentito dai torinesi in particolare e dai piemontesi in genere: le Alpi, sulle quali le ben munite difese del secolare nemico sono state rotte, travolte, superate dallo stupendo valore dei nostri Soldati. Questa vittoria il popolo della città subalpina attendeva con sicura fede, e, come se la avesse l'annuncio, l'ha consacrata con una dimostrazione di fierissima esultanza. Tutti, grandi e umili, giovani e vecchi, tutti hanno palpitato di una stessa commozione, d'uno stesso orgoglio; tutti hanno sentito la grandezza dell'evento che ha visto avverarsi, dopo quattro soli giorni di nostra travolgente offensiva, l'antico e giusto voto che la Francia, secolare nemica del Piemonte, fosse un giorno costretta dalle cime e dai valichi che aveva occupato con la perfidia e l'inganno; e tutti, nell'ora radiosa, hanno rivolto devoto e riconoscente il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, artefice della nuova Europa, al Principe di Piemonte, condottiero delle Armate che hanno compiuto la travolgente avanzata.

Ma la vittoria delle Alpi, anche se colma d'una gioia trionfale il cuore di Torino guerriera, è per sempre una tappa, non ancora la meta. Il Bollettino n. 14 conclude: «La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria». Torino guerriera e proletaria, una e inscindibile sul duplice fronte della guerra e del lavoro, senza permettersi soste si prefonde verso il nuovo obiettivo per raggiungere con fulminea celerità, nel nome del Re, sotto la guida del Duce, per un'Italia invincibile regina del mare che è suo.

La XII Mostra sindacale di B. A.

Premi del Duce assegnati a due artisti

La Commissione designata per l'assegnazione dei premi del Duce alla XII Mostra Sindacale Interprovinciale, XCVIII della Società Promotrice Belle Arti ha assegnato i seguenti premi: Premio del Duce allo scultore Giovanni Chisotti per l'opera Ragazza, e al pittore Mario Cerlelli per l'opera Case di minatori. Il Premio del P.N.F. allo scultore Angelo Zanelotti per l'opera Ritratto e al pittore Giuseppe Sinsanazzi per il complesso delle opere. Il Premio del Ministero delle Corporazioni allo scultore Nenzo Moscatelli per il complesso delle opere e al pittore Alberto Cavanzoli per l'opera Ragazza col piumino.

La benedizione delle fiamme

del Battaglione e della Compagnia Torino dei Giovani Fascisti presente il Federale

Con una austera cerimonia ieri sono state inaugurate e benedette le fiamme del Battaglione e della Compagnia Torino dei Giovani Fascisti alla presenza del Segretario Federale. La funzione si è svolta nel cortile della Casa della G.I.L. di piazza Bernini ove i reparti erano schierati con perfetto allineamento agli ordini del comandante, il rubicondo console Candelori. Il Federale, che è stato ricevuto dal comandante e che era accompagnato dai vice-Federali Canonica e Falletti e dal colonnello Vaccaneo, vice-comandante della G.I.L., ha passato in rassegna i reparti che si presentavano con giovanile baldanza. Quindi il cappellano militare padre Robotti ha benedetto le due fiamme, quella del battaglione e quella della compagnia che prendono nome dalla nostra città e che sono affidate alle salde mani, ai cuori forti, generosi ed audaci dei nostri Giovani Fascisti. Il saluto al Re ed al Duce ha poi echeggiato alto e possente.

Il Federale si è intrattenuto con viva cordialità con gli ufficiali. Dopo questa funzione di carattere strettamente militare il Segretario Federale, che vestiva la divisa di tenente dei Granatieri, ha lasciato Torino per raggiungere il suo Reggimento salutato con il più vivo affettuoso augurio dei presenti.

Servizio tranviario speciale

La Direzione delle tranvie municipali comunica che durante il periodo della limitazione dei tram delle Ferrovie dello Stato, saranno istituite corse mattutine per Porta Nuova in partenza alle 4,40 da piazza Rivoli (linea 6), da Borgo San Paolo, corso Trapani (linea 5), da corso Vercelli (linea 15), da piazza Emanuele Filiberto tanto nella direzione verso Porta Susa quanto nella direzione verso piazza Vittorio Veneto (linee 16) e da piazza Carducci (linea 18). Si effettua inoltre anche la corsa da piazza Bernini alle ore 4,25.

Parimenti 16 minuti dopo l'arrivo a Porta Nuova dei treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato che secondo l'attuale orario giungono a Porta Nuova dopo le ore 22, saranno effettuate corse in partenza da Porta Nuova per i capolinea sopra indicati.

Seguendo la Cronaca

LE BANDIERE TEDESCHE

sono in vendita alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino.

Si inviano a casa telefonando al 45-339. Si spediscono in giornata ovunque in Italia, dietro invio anticipato di L. 15 nella misura 70×100; L. 25 nel 100×150; L. 35 nel 150×200.

Acquistando alla Casa del Bianco merci per la somma di L. 200, viene regalata la bandiera 70×100.

Provvedetevi subito!

La PESCHERIA S. A. Maria Pereno

aprirà domani, giovedì,

un nuovo negozio

in via S. Tomaso 23 (tel. 40-710) negozio che, al pari dell'altro di via XX Settembre 22 (T. 50-590) il pubblico troverà sempre fornito delle migliori qualità di pesce di mare, di lago, di fiume.

Questa settimana, prezzi ribassati

Servizio a domicilio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Al TEATRO MAFFEI

dalle 15 alle 23, spettacoli continuati di cine-varietà (Dopol. 2,30)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Tu m'appartieni!».
CORSO: «La campagna è caduta una stella» col De Filippo e R. Lawren.
AUGUSTUS L'uomo fantasma. J. Berry
Oltre mezz.: La battaglia delle Fiandre.
BALBO «Piccolo Lord Fauntleroy»
Freddie Bartholomew) Dopol. 1,20.
IDEAL 2 film: Per essere amata (2ª visione) e Vorrei volare! (ripresa).
STATUTO «Re del pellerossa» Dop. 1,20
MASSIMO Tempeste sull'Asia. Dop. 1,20
ELISEO (Principe Woronzeff (B. Helm) e «Sogno biondo» (Lilian Harvey).
COLOSSEO 2 film: «Grande avventura» e «Cortigiana del Re Sole» L. 1,10.
V. VENETO: «Oceano» Fay Wray.
FONTINO «Due occhi per non vedere».
SAVOIA: «Al di là delle tenebre».
REX: «L'adorabile nemica» Irene Dunne, Melwyn Douglas. Dop. 2,40.

La pasticceria fresca

si vende sabato, domenica, lunedì

Giusta le disposizioni del Ministero delle Corporazioni e visto l'art. 19 del vigente T. U. della legge comunale e provinciale, il Prefetto ordina che a partire dal 1.o luglio p. v. è acconsentita la vendita al pubblico solo nei giorni di sabato, domenica e lunedì della pasticceria fresca, ivi compresa la pasticceria minuta, comunemente denominata pasticceria da tè, e della gelateria. Negli altri giorni qualsiasi consumo di detti generi è vietato. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine di legge.

SPORT

Interessanti dispute

ai campionati nazionali di tennis

Roma, 25 giugno.

Ecco i risultati della terza giornata di Campionato nazionale di tennis:

Singolare maschile: Scotti b. Taroni 6-0, 6-3, 7-5; Bossi b. De Minerbi 4-6, 6-4, 6-3, 1-1 (ritirato); Sada b. Scribani 6-0, 7-9, 6-0, 6-2; Rada b. Quintavalle 6-1, 6-3, 4-6, 3-6, 3-1 (ritirato).

Singolare femminile: Toncili b. Quintavalle 4-6, 3-0 (ritirata); Gavinaghi b. Manfredi 7-5, 6-2.

Doppio uomini: Sada-Scotti b. Bossi-Martinelli 6-4, 7-5, 6-2.

Doppio misto: Manfredi-Cucelli b. Bossi-Del Bello R. 6-4, 6-3; Tunnilli-Romanelli b. Allata-Del Bello M. 6-2, 6-4.

I Campionati nazionali di golf a Rapallo

Roma, 25 giugno.

Per consentire una maggiore affluenza di iscrizioni ai campionato nazionale femminile di golf, la Federazione Italiana Golf ha disposto che esso abbia luogo a Rapallo, anziché il 29-30 corr., nei giorni 13 e 14 luglio prossimo.

La prova si svolgerà su eliminatorie di 18 buche: la finale su 36 buche. Il campionato internazionale signore e il campionato internazionale della riviera ligure sono stati rinviati a data da destinarsi.

I ciclisti piemontesi al Campionato allievi

Il direttorio I Zona della F.C.C. ha così composto la squadra che rappresenterà il ciclismo piemontese al campionato italiano allievi che avrà luogo domenica prossima a Vicenza:

Ferrero Giuseppe (U. S. Settimese), Danella Umberto (G.I.L. San Gillio), Arduino Camillo (U. S. Ausonia), Gianotti Lores (Dopolavoro Maggiani), Graziano Francesco (id.), Bassino Giovanni (G. S. Fiat), Ferrari Gian Carlo (G.I.L. Novara), Temporelli Gianfranco (id.), Turco Renato (G. S. Alessandrino), Barberi Oreste (id.), Degara Italo (U. S. Pro Vercelli), Santagostino Aldo, (Ucab Biella).

Le corse a San Siro

Milano, 25 giugno.

Premio Monluè (L. 30.000, m. 1800): 1. Montevarchi (54, Guinellini, della marchesa Clarice Incisa); 2. Fabi. Tre l. Tot.: 6.

Premio Mandello (L. 10.000, metri 1000): 1. Matou (52, Milani), di Mario di Radione; 2. Morella; 3. Paripepa. Tre quarti di l., ½ di l. Tot.: 28; 25; 10.50; 116.50.

Premio «Gazzetta dello Sport» (Lire 8500, m. 1800): 1. Alnar (53, Conte Visconti, Sead. Sempreverde; 2. Spinola; 3. Catinola. Tre l., 3 l. Tot.: 9, 7; 10; 46.

Premio Bernina (L. 15.000, metri 1500): 1. Furacilone (47½, Milanil), di Giuseppe Milani; 2. Ranani; 3. Fiamma. Due l. e mezza; ½ l. Tot.: 31; 15,50; 6,50; 70.

Premio Reggiana (L. 30.000, metri 1500): 1. Marcello (58, Romani), di Giuseppe Milani; 2. Piveso; 3. Alloro. Una l., a l. Tot.: 18,50; 8; 6; 87,50.

Premio Rimini (L. 10.000, m. 2000): 1. Amicio (57, Parravani), di Augusto Pesta; 2. Eugantina; 3. Moira. Una l., 6 l. Tot.: 25,50; 9; 4,50; 84,50.

Premio Minoia (L. 10.000, m. 2200): 1. Zovetta (52½, Rossi), di A. Zanchetti; 2. Tigrino; 3. Barbara Burrini. Due l., corta incoll. Tot.: 13; 6,50; 8; 64.

NOTIZIARIO

L'Ambrosiana lascierebbe in libertà i suoi giocatori Meazza e Ferrari, nonchè l'allenatore Cargnelli. Quest'ultimo avrebbe chiesto di tornare eventualmente al Torino.

La F. I. Scherma ha affidato all'Associazione Sportiva di Forte dei Marmi la organizzazione del girone A Trofeo del Littorio che è riservato alle rappresentative femminili dei Piemonte, Lombardia e Toscana. La gara, che designerà nella vincitrice del girone una delle tre squadre finaliste, avrà luogo con tutta probabilità il 13 e 14 luglio prossimo.

Uccide la madre con un coltello da cucina

Casale, 25 giugno.

Stamane, in regione Valmaggiore di Vignale, il contadino Mario Gatti, di 34 anni, venuto a diverbio con la propria madre, Elisabetta Ghione, di 58 anni, che si trovava in cucina, brandì un coltello e l'uccise asportandole completamente la carotide. Compiuto il delitto, il feroce matricida si dava alla fuga.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 25.250.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Stead. 3½ l.	76 00	S. E. E. T.	116 50
Id. l. c.	76 40	Mirelli	113 —
Stead. 5% l.	95 80	Fiat	1051 —
Id. l. c.	95 80	Isotta F.	102 —
Stad. 3½ p.	73 80	Savigliano	895 —
Id. l. c.	73 00	Nebiolo	575 —
Stad. 5% p.	99 50	I.N.C.E.T.	115 25
Id. l. c.	99 70	Mincensilo	300 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	488 —
Id. 1941	96 90	Ilva	210 —
Id. 1943 I	94 20	Siam	330 —
Id. 1943 II	94 20	Ansaldo	52 50
Id. 1944	96 20	Westingh.	300 —
Torino 4½	440 —	Gilardini	197 —
Id. 5% ('35)	490 —	C.I.R.	248 —
Id. 5% ('37)	490 —	Schiapparr.	78 —
R. Parlo 4%	497 50	Mira Lanza	228 —
Id. 5%	495 —	A.N.I.C.	107 —
Cr. Agr. 4%	495 —	Rumianca	69 —
Ferrov. 3%	291 —	Monteponi	277 —
Iri-Stat 4%	685 —	Talco Graf.	419 —
I.R.I. 4½ %	458 —	M. Armata	447 —
Elter 4½ %	464 —	Montecatini	219 50
Iri-Mare	424 —	Acqua Pia	418 —
Iri-Terr. 4½	496 —	E. Zuccheri	76 —
Stipel	— —	Florio	48 —
Mediterr.	514 —	Veneti-Un.	69 —
Meridion.	992 50	Lane Borg.	550 —
Assic. Gen.	875 —	Valli Lanzo	78 —
Torino Nord	129 50	Viscosa	466 —
Navig. A. I.	475 —	Cotonific.	315 —
Italgas	14 22	F.I.S.A.C.	300 —
Sip	87 50	Beni Stabili	231 —
Terni	227 —	Cartiere It.	137 50
Valdarno	246 —	Burgo	419 —
Merid. El.	354 —	Forn. Rinn.	138 —
P. C. S.	89 50	Paramatti	209 —
Sesto	96 75	Frigi	154 —
Edison	339 —	Silos	328 —
Cuneo	11 95	Risanam.	395 —

CAMBI: Svizzera 447,75; New York 19,86; Portogallo 72,46; Spagna 472; Germania 780; Argentina 4,95; Turchia 1529.

MILANO, 25. — La Centrale 1115, Veneta Distr. Elettr. 400; Edisonvolta 204; Cat. Cantoni 419; Ed. Perrer 290; id. Val Treno 197, id. Sviz. 881, Ile Angeli 1145; Cantoni Conte 554, Linif. Cat. Nazionale 727; Man. Rosari e Varzi 958; id. Rotondi 646; Ed. Manifatture 371; Lan. Gerardo 650; Rossi 3600; Targetti 106,50; Caravani Seta 418; Bernasconi 92,50; Chatillon 95,25; Ansaldo 51,50; Ilva 214; Metallurgica Ital. 380; Monte Amiata 435; Montecatini 210,75; Dalmine 190; Breda 425; Autom. Bianchi 104,50; Isotta Fraschini 101,50; Fiat 535; Oli. M. Reggiane 193; Adriatica Elettr. 194; Celi 558; Dinamo 393; Bersiana 370; Piccaretta 265; Emiliana 699; Cisalpina privil. 1999,50; id. ord. 2350; Tirso 105; Un. Eserc. Elettrici 1150; Terme Acque 120; Distillerie Ital. 210; Raffinaz. 708; Raffineria L. L. 895; Anic 117; Italiana Gas 14 1/32; Mira Lanza 230; Petroli d'Italia 1710; Aeronautica 72,50; Fond. Rustici 127; Beni Stabili 230; Saffa 72,50; Past. Barone 52 Gr. Alberghi Vienna 85,50; Interconti 11 537; Perdit Italiane 1665; Perdit C. 625; Sfruttrice Roma 266; Franco Tosi 383; Sarda 86; Teti 730; Cartiera Burgo 403; Ital. Edilizia 33,50; Siet 715; Marelli 114; Milano Centrale 69.

BESTIAME. — **Cavallermaggiore, 25:** vitelli al Mg. 68-70; maiali grassi 72-76,50; vitelli della coscia 80-84. — **Chieri:** buoi al Mg. 48-56; vacche 33-49; vitelli 68-74; suini 68-78; maiali grassi 75-80; lattonzoli 180-200 cad. — **Cavi Ligure:** buoi al Mg. 45-50; vacche 43-48; vitelli 50-60; suini 65-70; maiali grassi 75-80. — **Novara:** buoi da macello al Mg. 49-53; vitelli 72-81; suini 49-56; vacche 26-54. — **Oleggio:** buoi grossi 1ª qual. al Ql. 525; id. 2ª 48; vacche da macello 1ª 350-370; id. 2ª 260-340; vitelli 1ª qual. al Kg. 8; id. 2ª 7,10. — **San Damiano d'Asti:** vacche da lavoro 2600-3500 cad.; id. da macello al Mg. 36-46; vitelli da macello 68-76; id. da coscia 80-92; id. da allevare, 600-1000 cad.; lattonzoli 250-700 cad. maiali da macello al Mg. 80-85; maialetti da latte 80-145 cad. — **Valenza:** buoi al Mg. 50-56; vacche 45-48; vitelloni 59-64; manzi 50-55; vacche sotane 32-36; vitelli 70-76; zappe 21-72; lattonzoli 140-145 cad.; maiali 72-74.

CEREALI. — **Chieri,** 25: avena al Ql. 130-140; segale 135-136. — **Cavi Ligure:** segale al Ql. 120-126. — **Montagnone d'Asti:** segale al Ql. 135-140; fave 140-145; riso 230-240.

FORAGGI. — **Chieri,** 25: fieno maggengo al Mg. 5.60-6; agostano 5.20-5.80; terzuolo 4.80-5. — **Cavi Ligure:** fieno maggengo al Ql. 55-60; agostano 55-58; terzuolo 45-50; paglia di frumento 15-16. — **Novara:** fieno maggengo al Ql. 60-65; id. al pesto 55-60; paglia di frumento e segale pressate 14-16. — **Valenza:** fieno maggengo al Ql. 55-56; agostano 50-58; terzuolo 48-05; paglia mista di grano 18-23.

VINI. — **Chieri,** 25: freisa, la bene in 80-90; comune da pasto 50-58; vini fini da bottiglia 70-90. — **Cavi Ligure:** barbera all'Hl. 180-240; comune da pasto 130-150. — **Montegrosso d'Asti:** barbera all'Hl. 190-195; comune da pasto 140-145.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Sappa Delfino,** industrie chimiche e prodotti agricoli, via Marco Polo 19. Sent. 20-6-40 su istanza di creditore. Giud. del. cav. uff. Bertinetti. Curatore: avv. Giuseppe Re Barbieri. Chiusura della verifica dei crediti: 2-8-40, ore 10,30. — **Montefamoglio Paolo,** esercente panetteria, via Belfiore 15. Sent. 20-6-40 su istanza propria. Giud. del. cav. uff. Bastian. Curatore: dott. Brunato Gabriele. Chiusura verifica crediti: 24-7 ore 9,30. — **Vannucci Andrea,** officina meccanica, via Bocina 15. Sent. 21-6-40 chiude le operazioni per intercalo pagamento del passivo. — **Vivo Bartolomeo,** fabbrica bossette, via Stampatori 6. Sent. 21-6-1940 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000. Comm. giud.: dott. Terzi Anacleto. — **Borsa Giuseppe,** ambulante in calzature, via S. Quintino 51. Sent. 22-6-40 chiude le operazioni con riparto del 5,01%.

Temperatura di Torino

25 Giugno 1940-XVIII

MASSIMA	+ 16,3
MINIMA	+ 9,1
Cielo vario.	

CITTA' DI ASTI

Al comando del proprio reparto, guidando i suoi valorosi soldati alla Vittoria, cadeva da Eroe il

Sottotenente Dottor Piero Borelli

Ragioniere Capo del Comune

Con animo [illegible] ma fiero del sacrificio compiuto da un funzionario educato ai sentimenti purissimi del lavoro e del dovere, ne dò annuncio alla Cittadinanza Astigiana.

Asti, 25 giugno 1940-XVIII.

Il Podestà: **Vidau**

L'accompagnamento funebre della cara salma avrà luogo mercoledì 26 giugno corrente alle ore 17 partendo dal Sacrario dei Caduti (Battistero di San Pietro). (3305

Munito dei Conforti Religiosi decedeva il

Nobiluomo Comm. Gustavo dei baroni Fassini Camossi

Generale in Posizione Ausiliaria

Ne dànno addolorati l'annuncio la moglie **Maria Villa,** i figli **Nino** colla consorte **Ester** e figlio, **Ema** col marito **Mario Piana** e figlio, i fratelli: generale **Edoardo** e consorte; barone **Alberto** consigliere nazionale con la consorte e figli, i nipoti baroni **Tancredi** e **Maria Teresa;** i parenti tutti.

Alessandria,
25 giugno 1940 - XVIII.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente, alle ore 16, partendo dall'ospedale civile.

Pompe funebri Avalle Vittorio - via Alessandro III, 9 - Telef. 18-49.

Giovedì 27 corr. mese, alle ore 9, nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 21), saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona di

Maria Sicco nata Brunero

ricorrendo il primo anniversario della sua dipartita.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (S.

Torino - Via San Donato 30.

Cristianamente è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Navone Attilio Abdon

Ne dànno la triste partecipazione la moglie **Borgia Adele,** la figlia **Angiolina** col marito **Renzo Bo,** la mamma, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cialdini n. 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le famiglie **Lasagna, Gianella** e **Pereno,** ringraziano le gentili persone che presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Pereno Maria in Lasagna

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

MEMENTO

Giovedì 27 corrente, primo anniversario della dipartita della Compianta **ANNA MINA CERETTI,** nella Parrocchia della SS. Immacolata Concezione (S. Donato) alle ore 8 e alle 8,30 verranno celebrate Messe in suffragio. Il pianto, la figlia ed i parenti tutti ringraziano quanti vorranno associarsi alle loro preghiere. 5

Riviera Adriatica di Romagna

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLI'

RIMINI MIRAMARE - VISERBA - TORRE PEDRERA IGEA MARINA - BELLARIA

24 chilometri di spiaggia - 150 alberghi e pensioni - 8000 appartamenti in ville private - Soggiorno incantevole - Informaz.: Az. Soggiorno e Sind. Prov. Fascista Alberghi e Turismo, Rimini.

Alberghi:
GRANDE ALBERGO - GRANDE ALBERGO SAVOIA - VITTORIA - RIVIERA - VILLA ROSA - STELLA POLARE - DEL PARCO - QUISISANA - GERMANIA EUROPA - MODERNO - INTERNAZIONALE

Pensioni:
VILLA MARIA - SABAUDIA - BORGHESI GEMINIANI - VILLA ARCIA - FAMIGLIARE ARIDETO - ALBA MARIA - ROMAGNA - OSTENDA - GIANNINA - ESPERIA

MIRAMARE DI RIMINI: PENSIONE BELVEDERE ALBERGO TONINI

RICCIONE «LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO» Spiaggia deliziosa a carattere internazionale - Alberghi, Pensioni e Ville di tutte le categorie - Manifestazioni e festeggiamenti

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Ufficio C. I. T., Riccione.

GRANDE ALBERGO sul mare - 350 letti - Parco - Tennis - Danze
BAGNI - Ambiente distinto, serio - DOMUS MEA, signorile, autorim. LIDO, sul mare. Distinto. Rin. cucina - MILANO & HELVETIA sul mare VIENNA & TURISMO moderno, al mare - AMATI, centrale. Confort. Ono. ANGELINI, tranquillo. Direz. al mare - NUOVA PENS. BERTAZZONI acc. sign.
EUROPA MAZZONI cucina rinomata - PARCO VILLA LAURA nuova costruz. al mare
Bristol - 1ª linea. Posizione tranquilla - Bazmia, signor. Al mare. Prosp. Pens. Adria la casa ospitale. Prospetti - Pens. Aurora direz. alla spiaggia. Pens. Franchini centr., giard., ott. cuc. - P. Rinascente sul mare, signorile Villa Igea e Praga, dir. alla spiaggia - Villa Rosa, centrale. Parco. Gest. Sanzari

CATTOLICA ampia spiaggia sabbiosa. Pinironi incantevoli. 60 Alberghi e Pensioni. 10000 appart. nobiliari. Manifestaz. mondane, artistiche, sportive. Chiedere informaz. all'Az. Soggiorno. GRANDE ALBERGO c. spiaggia. Accogliente. Signorile. REGINA REALE al mare. Ambienti distinti. SAVOIA 1ª linea. Ott. cucina. Autorimessa. REX (già Ritz). Terrazza a mare. Giardino. NORA al m. Cucina rinomata. Prezzi modici. MODERNO al mare. Ogni conforto. EUROPA MONETTI nel centro balneare, 50 m. dal mare. Tel. 38.

CESENATICO magnifica vasta spiaggia. Clima tonificante. Alberghi e Ville di prim'ordine. Trattenimenti. Escursioni Vita mondana. Informazioni: Azienda Soggiorno, Cesenatico. GRANDE ALBERGO c. spiaggia. Massimo conf. 200 letti. Chied. prosp. MIRAMARE al mare. Chied. prospetti. LIDO alla spiaggia. Gest. Pezzarossi

NATROSIL 102
È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE
INDUSTRIE CHIMICHE D.R BASLINI S.A. MILANO
Ufficio Vendita Natrosil: Agente generale per il Piemonte: Angelo Manenti, Torino corso Altacomba 5 telefono 70.713

GARDONE LAGO DI GARDA
STAZIONE DI SOGGIORNO DI FAMA MONDIALE
STAGIONE BALNEARE MAGGIO-OTTOBRE
ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE
Golf - Tennis - Concerti - Danze - Sport nautici
Prospetti e informazioni: Azienda Soggiorno e Uffici Viaggi ENIT

ALA DI STURA 1100 a. l. m.
Ferrovia Torino - Cere - Ala
GRANDE ALBERGO
Il più lussuoso — 500 letti
— Ogni conforto —
Dir. Cav. F. PALETTO

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

FERRIERA dispone trasformazione ferro tondo cemento armato. Scrivere cassetta 121 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55818

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CEDESI in città della Riviera Ligure ottimo negozio d'angolo centralissimo con comodità dell'alloggio sovrastante e senza merce. Scrivere cassetta 17 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3285

CEDESI in Genova per ritiro dal commercio il più centrale negozio senza rilievo merce. Scrivere cassetta 18 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3286

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCASI apprendista odontotecnico pratico. Presentarsi Rocca zione 2, giovedì pomeriggio, Dottor Prato. 55816

CERCO portami tesserati piccola portineria. Scrivere cassetta 118 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55809

CONIUGI cercano ragazza tutto fare sui 25-30 anni preferibilmente vedova, esigonsi massime referenze, previene pretese. Scrivere cassetta 216 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16074

CUOCA tutto fare buona paga, famiglia parlente montagna. Sommelier 19, Bosia. 55813

IMPORTANTE ditta cerca signorina veniente pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza ecc. Esigonsi referenze, massima, pochi occupati, alte pretese. Scrivere cassetta 230 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16081

TORNITORI l.a, apprendisti tornitori frequentato scuola. Presentarsi Cerutti, Martiri Fossati 41. 55814

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

DATTILOGRAFA colta macchina pratica accetta qualunque lavoro domiciliio. Telefonare 84-541. 55803

DISTINTA signorina rentotenne cerca lavori cucito, commessa, aiutante magazzino, utili pratica. Morer, Italiana. 55815

DOTTORE commercialista giovane, serio, offresi. Scrivere cassetta 209 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16060

IMPIEGATO colto pratico corrispondente conoscenza lingue dattilografo offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 119 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55810

INGEGNERE civile trasporti, primi impieghi, offresi. Scrivere cassetta 207 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16047

INSEGNANTE distinto offresi istitutore famiglia signorile ovunque, Bolzano. Scrivere cassetta 119 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55811

MAGAZZINIERE, pratico manutenzione industriale, operazioni Banca, impiegato fiducia, garantassettiene, svelto. Massima referenza. Telefonare 76-177. 16080

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AGGIUSTATORE e operatore macchine utensili libero subito offresi. Scrivere cassetta 217 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16095

8) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. Argento Oro, Brillanti, Acquista, distempra. Vigliani, Lagrange 28a. 828

ABBONAMENTO gratuito Star, speciali facilitazioni acquistando Giugno, Radio Grillino. Racconigi 115 bis. 27

ACQUISTO da privato bella scrivania libreria antica. Scrivere cassetta 210 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16083

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A coniugi affittasi camera letto, pranzo, cucina, saluberrime. Casa Garibaldino, Mancastino. 16067

ACQUISTEREI, contanti, parco con villa. Scrivere dettagliatamente Alessio, Cigna, 152. 55779

LAGO di Garda. Vendesi a Malcesine graziosa villa solida costruzione, cessata, 8 locali, terrazze, giardino accesso al lago, splendida posizione, autorimessa, sotterranee luce, forza industriale, acqua potabile, comodità moderne. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 285 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3215

VENDIAMO [illegible] cambiamo negozi impiegando famiglia. Scrivere cassetta 213 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16020

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, Carlinai Mossala 25, Borgo Vittoria. 16056

AFFITTASI alloggio 3 camere bagno servizi termo centrale. Mille 7. 55815

AFFITTO vasti magazzeni teleste sederia. Telefono N. 35-471. 55804

ALLOGGETTI semindipendenti tre appartamenti convenientissimi a stabili, Bosco, Frejus, 31. 16066

ALLOGGETTO due camere in casa nuova centrale affittasi. Telefonare 81-844. 16068

CAMERA vuota, indipendente, comodità, gabinetto, affittasi. Esigonsi referenze. Bava, 36. 55795

CENTRALISSIMI locali uso ufficio, 115 primo piano, termo particolare, affittansi subito. Santa Teresa 7. 200

MAGAZZINI con cortile, oppure eventualmente, paraggi via Sacchi, Nizza, Germes, cerca Turolo, Nizza, 26. 55702

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
18) *L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

AFFITTASI Lago Viverone villetta con giardino vigna, luce, potabile, ambientata, mascrani, posto per quattro ringhio persone. Scrivere tessera postale 598190, Orbassano. 55794

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa. Sul mare. Tranquillissima. Prezzi modici. Prospetti. 3169

DOLOMITI, Novalevante (Carezza), Albergo Novalevante, comodità, ottimo trattamento. Pensione 28, 3200

RICCIONE. Albergo Zanzani. Giardino, Centrale. Vicino mare. Prezzi modici. Prospetti. 3270

RICCIONE Pensione Igea Praga direttamente spiaggia. Sala terrazza mare. Trattamento ottimo, prezzi miti. 15960

PENSIONE vegetariana Santacroce splendida vista mare. Scrivere Lutz, Trieste, Valdirivo, 9. 16055

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE E ARTICOLI SPORTIVI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, Telefono 44-234. Banzina, nafta, elettrici. 15780

CAMION elettrico 15 quintali abbraccia esente bollo. Diversi altri occasione. Bianchetti, Villafranca, 33. 16019

MAINO le più belle biciclette da Vittorio Bolmondo. Via 3 Gennaio 6, Torino. 16003

MOTOCARRO Guzzi 500, pronto immediatamente, perfettissimo, vendiamo. Moretti, Nizza, 36. 955

OCCASIONE Furgoncino 600, Furgoncino 508 4 marce, 1500 Metano. Sarea, Vicilia. 3275

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE.** Via Pastrengo 18 (ang. c. Umberto 42). Tram 9-12 Ore 13-16, 18,30-20. Fest. 9-12.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti; all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una museruola continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di oro si alleitano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

INDIRIZZI

OSCURAMENTO

Per l'illuminazione dei rifugi, cantine, case e negozi, rivolgetevi a L'Elettrica, p. Madonna Angeli 2, ang. via Carlo Alberto e Cavour, che dispone

Il volto della débacle

Parigi, 25 giugno.

L'annunzio che la guerra è finita trova i parigini troppo prostrati per avere la forza di reagire con parole o gesti che non siano di indifferenza taciturna.

A Bordeaux dove l'atmosfera è ancora arroventata dalla paura e più di tutto dalle convulsioni febbrili di una intera classe politica crollata dai suoi fastigi e divorata dall'ansietà di salvare almeno in parte le posizioni di privilegio procacciatele e mantenutele dall'inerzia della coscienza pubblica, il calar del sipario sulla tragedia, non è causa di nessun refrigerio.

Speculazione e carestia

Sarà finita la guerra coi tedeschi, sia pure: ma un'altra ne incomincia, non meno dura della prima: la guerra coi francesi. Ministri, capi di gabinetto, senatori, deputati, alti funzionari, fornitori dello Stato, amministratori e dilapidatori del pubblico denaro, si agitano negli alberghi soffocanti di Bordeaux, di S. Jean de Luz, di Tolosa, di Perpignano, di Montpellier, di Avignone, quasi in altrettante trincee, alla vigilia di una offensiva troppo temuta. Pigiati gli uni addosso agli altri, con la barba di molti giorni, i polsini ingialliti, i volti congestionati, si sentono per la prima volta angosciosamente alle strette, in questa Francia ridotta in sei settimane all'Aquitania e alla Provenza come durante le invasioni del terzo secolo, si urlano brutalmente fra loro quali viaggiatori di un transatlantico dove l'incendio abbia attaccato le prime classi e sia mestieri lavorar di coltello per aprirsi il varco verso gli ultimi canotti di salvataggio. I più, fuggiti da Parigi in automobile, hanno dovuto finire il viaggio a piedi allorchè non fu più possibile trovare per via una goccia di benzina. Abbandonata la macchina, perduta le valigie, perduta la dignità, restava loro il conto corrente in banca: ma nella confusione generale le banche stentano a mettere a giorno la propria contabilità e mentre la clientela fa coda agli sportelli la moneta si volatilizza. Vi chiedono già 20 franchi per una tavoletta di cioccolato, 10 franchi per un bicchier d'acqua. La speculazione infierisce ma anche la carestia. Flor di signori che a Parigi avevano tanta di maggiordomo e di «cordon bleu» e che due volte l'anno dovevano recarsi d'urgenza a Vittel o a Bagnoles per castigar la podagra inflitta loro dalle indigestioni di «canards à l'orange» o di aragosta, darebbero come Francesco I un regno per un cavallo. Ma il regno l'hanno già dato, mentre la bisteccа di cavallo la cercano invano nelle «hostelleries» del buon tempo, benchè i fossi siano pieni di quelle povere bestie che la guerra ha riportato all'onore del giorno: ve ne mezzo sepolto con le gambe tese a dar calci in cielo e chi non seppolto dei tutto.

Atmosfera arroventata diciamo, non foss'altro che per effetto delle crisi di nervi delle signore le quali non sanno darsi pace di essere ridotte a tanto, proprio nel più bel momento dell'anno, quando a Parigi i sarti stavano per procedere alla presentazione dei figurini balneari da sfoggiare a Cannes e a Saint Tropez, quando Londra già pensava — la perfida! — alle eleganze del Derby. Separati dalla benevola pelle amie, confarto delle ore scure, ecco quegli uomini politici e uomini d'affari ridotti a dividere, dopo anni di prudente riserbo, una camera, talora un letto, con la sposa scolpitante e spietata, dalla permanente schipata, dalla guancia inaridita per la mancanza di cosmetici, mentre reclama i «kassous» vaporosi rimasti «quelque part en France» sulle strade interminabili dai grandi olmi pieni di cicala, insieme con gli autocarri capovolti simili a scarafaggi stecchiti o forse addirittura confusi col ciarpame fetido seguante all'orio dei boschi le tappe dei soldati in fuga. No: nessun refrigerio procura ai profughi del Poitou, della Guascogna, dell'Auvernia, delle Cevenne la conclusione dell'armistizio. Uomini e donne vi stanno gli uni troppo a ridosso degli altri per aver modo di fuggirsi. Ora non potendo fuggirsi, come dimenticare quello che è successo, come salvare l'amor proprio, come mantenere le apparenze? La tradizionale ripugnanza francese ai contatti col prossimo si traduce in una sospensione costante. La mancanza di un «chez soi» impone agli esuli una sofferenza fisica e morale forse superiore alla stessa rabbia della disfatta. I pasti in comune, gli incontri per le scale e nei corridoi, si risolvono in interpellanze e atti d'accusa, in minacce d'alta corte di giustizia, in reciproche grida di «traditore! venduto! ma potevi! Vi aggiungerò io! Perchè non mi si è dato retta? Ah, mi avete dato un portafogli!».

Il popolino di Parigi

Ma a nord della Loira e soprattutto a Parigi diventata improvvisamente larga ai parigini come un vestito troppo grande, oppressa dal silenzio di interi rioni deserti, questa atmosfera arroventata la cercheresti invano. Chi fa ritorno alla capitale da una settimana di qua è il popolino inoffensivo: la portinaia, la merciaia dell'angolo, la fruttivendola, il tabaccaio, lo strillone, tutta gente che non era andata lontano, che si era nascosta in campagna portando seco in tutto e per tutto un cesto di biancheria legato sopra la bicicletta o un materasso in bilico su una carrozzella da bambino. Ora costoro non hanno perduto nulla e non si strappano i capelli. Allorchè tutto va a picco non nulla da perdere diventa un dono di Dio. Per questa gente modesta, colla quale mi sono fermato spesso a barattar due parole, l'arrivo dei tedeschi rappresenta sopratutto la sicurezza che la guerra è finita forse per molto tempo, che disordini non ce ne saranno almeno per ora, e che Parigi continuerà ad essere Parigi, senza barricate, senza esplosioni, senza sangue. Lungo le vecchie strade che dal boulevards esterni si diramano verso la periferia, sono tornate le carrette della verdura coi loro capannelli di massaie in ciabatte, con la loro cronaca parlata, con la loro filosofia spicciola. Crainguebille rioccupa pacificamente Parigi, fra le gambe dei tedeschi. E i soldati di Hitler presi da questa bonomia inaspettata, fraternizzano volentieri con questi umili, lentano capirli e farsi capire; e non appena se ne trovi uno che mastichi due parole di francese mezza strada è intorno a lui ad ascoltare, ad interrogare, a meravigliare, a sorridere. Si ha l'impressione di una intimità colpevole e pur deliziosa che accade talora in cucina quando i padroni sono in viaggio.

La fuga di Cenerentola

L'aria di Parigi è in questo momento la più strana e irreale che si possa immaginare. Batisville e Pontin vanno a spasso in cinbatte in piazza dell'Opéra. La rue de la Paix vede passare lo stesso pubblico dei più dimessi vicoli di Montmartre o di Grenelle. E chi visita per la prima volta queste strade famose trova che lo spettacolo è naturale: giacchè anche il centro di Parigi, senza l'ingombro delle scintillanti vetrine dove trionfano i più grisotocratici articoli di lusso della terra, la magica sfilata delle donne, appare oggi il cuore di una vecchia città trasandata, frusta, lugora. Era, dunque questa la metropoli delle eleganze mondiali? Sono questi i marciapiedi che ci incantarono? Sono questi i caffè dove godemmo così proibiti? Possibile che proprio in queste vetrine i gioiellieri esponessero le più fantastiche gemme della creazione, che proprio dietro queste saracinesche brillassero, i mobili di legno di rosa, i paraventi del Coromandel, le porcellane di Sèvres, i quadri rari, le edizioni di lusso, le pellicce da miliardari? L'avventura toccata a Parigi fa pensare alla fuga di Cenerentola dopo il dodicesimo colpo di mezzanotte allorchè il cocchio dorato è ridiventato una zucca e i lacchè in calze di seta scappano cogli altri topi di chiavico e le vesti d'oro della fanciulla si rivelano stracci. Questa città che ha avuto tutto e che ha veduto ai proprii piedi sovrani, artisti, belle donne, uomini celebri, sembra non possedere più nulla. Governo lontano, esercito disciolto, giornali sospesi. Le notizie giungono in ritardo filtrate da un Matin e da un Paris Soir in edizione ridotta che col loro ominoso non hanno più di comune se non il titolo. Siamo in provincia.

Ma tutto questo non durerà. Fra poco alla spicciolata i signori di Bordeaux torneranno. I treni ripiglieranno a correre, la marea dei profughi straziati dal rancore ed assaliti di vendetta si rovescierà di nuovo nella capitale. Il Parlamento romperà il suo letargo forzato, i ministri alzeranno la voce, le Ninfe egerie della politica riapriranno i loro salotti. E la pace appena fatta tornerà a diventare problematica.

Già qualche precoce battistrada è arrivato fiutando il vento, e si riconosce al passo secco, allo sguardo assente e fuggente, agli scoppi di voce al telefono.

Concetto Pettinato

Titoli di Stato e costo del denaro

Dal giorno della dichiarazione di guerra i titoli di Stato hanno incominciato un movimento al rialzo che continua ininterrotto da quindici giorni. Ecco gli spostamenti di prezzo dei principali valori:

		10-6	25-5
Rendita	3,50 %	99.—	76,40
»	5 — %	88,70	95,85
Redim.	3,50 %	64,60	73,90
»	5 — %	90,05	96,70

L'importante rialzo ha un particolare significato: dimostra certezza della vittoria e fiducia nelle direttive finanziarie dello Stato. Queste direttive si possono riassumere in una frase: difesa del risparmio, cioè del valore effettivo della moneta. Con questo metodo si riuscirà a stroncare alla base anche le speculazioni ed i rapidi arricchimenti per sopraprofitti di eccezionale congiuntura. Soltanto una moneta con immutata capacità di acquisto permetterà, e nel prossimo avvenire, un'equa suddivisione degli oneri che la guerra impone.

Le Rendite 5 % valgono oggi alle Borse italiane circa 97 lire, dedotta la cedola di imminente scadenza 94,50. Un prezzo ancora basso a nostro giudizio perchè riteniamo il costo del denaro in Italia — particolarmente per il Governo — troppo caro. Il tasso medio del 5 % dovrà essere considerato, anche nel futuro, come l'*optimum* per le emissioni statali italiane?

L'annuale del Genio

Un messaggio del Sottosegretario alla Guerra all'Ispettore dell'Arma

Roma, 25 giugno.

Il Sottosegretario alla Guerra, in occasione della festa dell'Arma del Genio, ha indirizzato all'Ispettore dell'Arma il seguente messaggio:

«I Genieri celebrano quest'anno la loro festa mentre le giovani forze dell'Italia Imperiale nel cielo per mare e per terra sono impegnate nel nuovo aspro cimento per l'unità nazionale e la giustizia dei popoli; e la maschia parola d'ordine *Vincere* echeggia come fatidica diana nei cuori italiani. Ancora una volta l'arma silenziosa e prode affronta la grande prova con quello spirito di fervida dedizione e di fulgido sacrificio che ha fatto meritare i più alti simboli del valore alla sua bella bandiera.

«Nell'inviare ai Genieri tutti il mio saluto augurale, sono sicuro che l'odierna celebrazione varrà a infondere nei loro petti una più ardente ansia di prodigarsi senza limiti, ed una più vibrante appassionata fede nelle fortune della Patria».

La Regina visita la Maternità

al Policlinico di Roma

Roma, 25 giugno.

La Regina Imperatrice si è recata a visitare il Reparto Maternità al Policlinico. Ricevuta dal direttore sanitario del Policlinico stesso e dal direttore del padiglione ostetrico-ginecologico, la Regina Imperatrice ha visitato i nuovi saloni che accolgono le puerpere istrattenendosi a lungo con esse.

I plenipotenziari francesi hanno lasciato Roma

Roma, 25 giugno.

Nel pomeriggio i plenipotenziari francesi qui convenuti per la convenzione di armistizio sono partiti in aeroplano per rientrare in Francia.

L'Ambasciatore Taylor

trasportato da Firenze a Roma

Roma, 25 giugno.

Proveniente da Firenze è giunto ieri sera alla stazione Termini il treno recante l'eccellenza Myron Taylor, Ambasciatore straordinario del Presidente Roosevelt presso il Pontefice.

Le peggiorate condizioni di salute dell'Ambasciatore Myron Taylor hanno infatti consigliato i suoi familiari di trasportare l'infermo a Roma per ricoverarlo nella clinica del sen. Bastianelli, nell'eventuale necessità di un atto operatorio.

La consorte del sig. Taylor era giunta domenica scorsa all'aeroporto del Littorio. La signora Taylor, che proveniva da Lisbona dove era giunta da Nuova York è stata ricevuta all'aeroporto del Littorio dall'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, dal sen. Bastianelli e dai funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede.

Nel pomeriggio di domenica la signora Taylor è ripartita in aereo dall'aeroporto del Littorio alla volta di Firenze, accompagnata dal chirurgo americano Whipple, giunto insieme con lei da Nuova York.

Ieri alle ore 16 l'Ambasciatore Taylor, rilevato da Villa Schifanoia a San Domenico di Fiesole da una ambulanza della Misericordia, è stato trasportato alla stazione ferroviaria di Firenze, dove ha preso posto nel salone del vagone appositamente preparato, che è stato agganciato al diretto in partenza dalla capitale.

Appena giunto alla stazione Termini l'eccellenza Taylor, che durante il viaggio è stato assistito dalla consorte, dal dott. Whipple e da altre persone del seguito, ha subito raggiunto con una speciale autoambulanza la clinica del senatore Bastianelli. Questa mattina l'infermo è stato visitato dai sanitari, che si sono quindi consultati sulle sue condizioni.

Verso mezzogiorno un sensibile miglioramento è stato constatato dai medici, i quali non si sono ancora pronunciati sulla natura del male dell'Ambasciatore Taylor.

I Buoni del Tesoro 1949

I premi saranno estratti dal 15 luglio

Roma, 25 giugno.

Lunedì 15 luglio, alle ore 9, in Roma, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione, 500 mila lire, 100 mila lire, 50 mila lire, e 10 mila lire, ai Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento delle 28 serie scadenti il 15 febbraio 1949-XXVII, emesse in base alla legge 4 febbraio 1940-XVIII.

Il giorno 21 dello stesso mese di luglio avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni.

Gli assegni familiari ai lavoratori italiani occupati in Germania

Roma, 25 giugno.

In seguito ad opportuni accordi intercorsi fra le nostre autorità e quelle del Reich, è stato deciso che ai lavoratori italiani occupati in Germania siano corrisposti, con decorrenza 1° luglio 1939, gli assegni familiari.

Gli assegni saranno corrisposti con decorrenza 1° luglio 1939 per i lavoratori che a tale data si trovavano occupati in Germania; e con decorrenza dal giorno dell'arrivo in Germania per i lavoratori che vi si sono recati in epoca posteriore al 1° luglio 1939.

Gli assegni stessi saranno corrisposti nella misura stabilita dalle norme vigenti in Italia.

La medaglia d'oro alla memoria di un Legionario

Roma, 25 giugno.

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria della Camicia Nera della IV compagnia mitragliori appartenente al 535° battaglione «Bandiera Indomito» Lingiardi Alessandro, da Sommo Lomellina (Pavia).

Studente decapitato dal treno

Chieti, 25 giugno.

A Canosa Sannita, attraversando i binari nei pressi del cavalcavia per Lavello, il giovane studente Nicola Mancini veniva travolto da un treno che gli troncava nettamente la testa dal busto

Oggi alla radio

Le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kcs m. 263,2 - 1357 kcs m. 221,1 - 713 kcs m. 420,8 - 610 kcs m. 491,8 - 1303 kcs m. 230,2: Ore 11: Orchestrina — 11,45: Dischi — 14,15: Concerto.

PRIMO GRUPPO: dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kcs m. 420,8 - 610 kcs m. 491,8 - 1303 kcs m. 230,2: Ore 20,30: Orchestra — 21,15: Conversazione — 21,25: Concerto sinfonico diretto dal M. Fernando Previtali — Nell'intervallo: La voce centrale, cotidiano — 23: Orchestra.

SECONDO GRUPPO dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kcs m. 263,2 - 1357 kcs m. 221,1: Ore 22,10: Musiche brillanti — 23,15: Notiziari in lingue estere — 24: Radio Verdini Italcinematografia: Concerto del soprano Enza Mottl Messina e del baritono Gabriele Nemeskeri Kiss.

Orario di trasmissione del notiziario in lingua italiana trasmesso dalle stazioni radio tedesche su onde corte e medie: Ore 9,15-9,30 Stoc. DJD khz 11775, m. 25,49 — 15,30-15,45 DJD. khz 11770, m. 25,49 — 19,30-19,45, DJA, khz 9560, m. 31,38 — 20,45-20,55, DJX, khz 9675, m. 31,01 — 22,15-22,25, DJA, khz 9560, m. 31,38 — 23,15-23,35, Breslau, khz 950, m. 315 — 23,15-23,35, DJA, khz 9560, m. 31,38 — 0,30-0,45, Breslau II, khz 727, m. 1231 — 1,15-1,25, Breslau, khz 950, m. 315.

Libri ricevuti

KORPORATIVE WIRTSCHAFTSTHEORIE (Edizione Gustav Fischer - Jena): Un'interessante raccolta di studi, critiche, relazioni sulla teoria economico-corporativa fascista e sulle realizzazioni del Regime in questo settore è recentemente uscita, a cura del prof. Emilio Fossati. Alla nutrita raccolta che è aperta da uno scritto del Duce sul primo ordinamento della nuova economia italiana, hanno collaborato Ugo Giuseppe Rotta, Arrigo Serpieri, Ezio Bonsatta, Federico Chessa, Giovanni de Francisci Gerbino, Giovanni De Maria, Agostino Lanzillo, Mario Marsili Rimbelli, Guglielmo Masci, Giuseppe Ugo Papi, fornendo al pubblico tedesco un materiale di prim'ordine per serietà e completezza per la conoscenza del nostro problema economico-corporativo e delle sue soluzioni.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Trapani

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito alla incursione aerea di Trapani del 22 giugno:

Morti: Cordaro Francesca, fu Carlo, di anni 66, nubile, casalinga; Spezia Girolama, vedova, con 7 figli, casalinga; Ciotta Pietra, di Antonio, anni 24, coniugata con un figlio, casal.; Maltese Domenica di Giovanni, di anni 10; Mancuso Salvatore, di Alfonso, di anni 12; Di Ferro Giovanni, di Antonino, di anni 14, studente; Giacalone Leonardo Salvatore, di Carmelo, di anni 9; Poma Giuseppe, fu Vincenzo, di anni 23, coniugato con un figlio, agricoltore; Sanacori Giovanna, fu Giovanni, di anni 63, casalinga, vedova senza prole; Cattotto Alberto, fu Giuseppe, di anni 48, barbiere, celibe; Rodolico Gaspare, fu Gaspare, di anni 69, commesso telegrafico in pensione, coniugato con 2 figli; La Commare Giuseppe, fu Giovanni, di anni 78, salinaio, coniugato senza prole; Nolfo Paolo, fu Placido, di anni 61, inserviente, celibe; Aucl Gaspare, fu Antonino, di anni 50, barbiere, coniugato con 5 figli; Adragna Giuseppe, di Salvatore, di anni 54, celibe, vice-brigadiere impiegato consumo; Amodeo Giuseppe, di anni 63, insegnante, coniugato con 6 figli; Anselmo Pietro, fu Giovanbattista, di anni 49, portiere, coniugato con 3 figli; Nannina Gaspare, fu Tommaso, di anni 48, manovale, celibe; Costa Vito, fu Vito, di anni 17, garzone, celibe.

Tutti da Trapani.

Grammadico Vito, fu Carmelo, da Erice, di anni 76, cantore, vedovo con 4 figli.

Feriti: Pellegrino Gaspare, vicebrigadiere di P. S., fu Domenico, coniugato con 3 figli, di anni 53; Catalano Salvatore, fu Alberto, di anni 55, ebanista, coniugato con 4 figli; Caglia Vincenzo, fu Antonio, di anni 55, carrettiere, rimpatriato da Tunisi dove ha 4 figli; Fodale Antonina, di Giovanni, di anni 9; Solina Paolo, fu Saverio, di anni 33, cameriere, coniugato con 3 figli; Ghirco Salvatore, di Salvatore, bracciante, celibe; Crispo Sebastiano, fu Giuseppe, di anni 19, cameriere, celibe; Cordaro Antonino, di Antonino, di anni 16, garzone, pittore, celibe; Incalcaterra Salvatore, di Antonino, di anni 31, carrettiere, coniugato con un figlio; Alagna Salvatore, fu Alberto, di anni 54, calzolaio, celibe; La Barbera Sebastiano, fu Giuseppe, di anni 68, marittimo, vedovo con prole; Patti Andrea, fu Gaspare, di anni 36, cameriere, coniugato con un figlio; Maltese Luca, fu Vincenzo, di anni 64, marittimo, celibe; Novi Filippo, d'anni 40, portiere d'albergo, celibe; Piazza Francesco, di Pietro, di anni 60, marittimo, vedovo con un figlio; De Filippi Maria, fu Salvatore, di anni 77, casalinga, vedova senza prole; Virgilio Carmela, fu Vincenzo, di anni 27, casalinga, nubile; Modica Giovanna, di Filippo, di anni 41; Mazzara Francesco Paolo, di Antonino, di anni 50; Crisconte Giovanna, fu Andrea, casalinga, coniugata con 3 figli; Schifano Vito, di Michele, di anni 1, figli della Crisconte Giovanna; Brugnone Gaetano, fu Michele, di anni 46, carrettiere, coniugato, con un figlio; Modica Teresa; Alagna Maria. Tutti da Trapani. Lombardia Salvatore, da Lercare Friddi (Palermo), di anni 58, venditore ambulante, coniugato con un figlio.

Gli sfollati debbono denunciarsi all'Anagrafe dei Comuni ove hanno temporanea residenza

Roma, 25 giugno.

Proprio in questi giorni il Ministero dell'Interno ha invitato i Prefetti del Regno, perchè a loro volta ne informino i Podestà delle rispettive provincie, che tutti i cittadini che si trasferiscono temporaneamente in località diversa, dalla loro residenza abituale, in dipendenza dello stato di guerra, ai fini del normale funzionamento di tutti i servizi determinati dalle attuali contingenze, debbano fare denuncia entro 48 ore dall'arrivo all'Anagrafe del Comune ove si sono trasferiti.

Il Comune, se è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno o turismo, automaticamente deve esonerare dal pagamento di detta tassa il trasferito. A questo proposito va ricordato che, per favorire le famiglie che hanno eletto provvisorio domicilio in altra località fuori dell'abituale, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato non ha abrogato la disposizione emanata con cui si autorizzava la emissione degli abbonamenti settimanali o festivi nel raggio di 250 chilometri normalmente limitati a chi, per ragioni di lavoro o di studio, deve recarsi al capoluogo di provincia, anche a coloro che temporaneamente si siano trasferiti fuori della residenza abituale.

Come è noto, con un anticipo di quindici giorni sono andate in vigore le riduzioni ferroviarie del cinquanta per cento per località climatiche e balneari. Inoltre per alcuni comuni della zona del Piemonte e della Lombardia è stato concesso il settanta per cento per favorire lo sfollamento di determinate località. Le autorità ferroviarie debbono senz'altro preoccuparsi che quello che è stato un vantaggio per molte famiglie non si tramuti in un danno, e cioè che la validità del biglietto di ritorno sia, caso mai, prorogata qualora persista la situazione attuale senza alcun aggravio di sopratassa o di formalità burocratiche.

Licenze straordinarie e licenziamento di impiegati

Precisazioni ministeriali

Roma, 25 giugno.

La formula «licenza straordinaria da considerarsi congedo ai fini del lavoro», adottata dalle autorità militari per l'invio in licenza di impiegati privati richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, ha dato luogo ad inesatte interpretazioni, sicchè alcune ditte hanno licenziato gli impiegati stessi, in violazione all'articolo 1° del decreto-legge 15 giugno 1936, n. 1374.

Ora il Ministero della Guerra ha precisato, come informa l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, che la dicitura adottata dalle Autorità militari «Il presente documento deve essere considerato ai fini dell'impiego o di lavoro, come foglio di congedo ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. n. 2176 del 15 dicembre 1936», viene riportata sui fogli di licenza all'unico fine di permettere l'immediata rinsunzione in servizio degli interessati e che la «licenza straordinaria illimitata senza assegni», concessa a talune categorie di richiamati, non costituisce un vero e proprio congedo, ma conserva per intero — ai fini matriculari ed amministrativi — il carattere di licenza e non di congedo».

Il Ministero della Guerra ha inoltre chiarito che trattasi di uno speciale provvedimento adottato in vista delle esigenze eccezionali del momento facendo rilevare che la formula in questione viene usata nell'interesse dei prestatori d'opera in quanto, nei casi di licenza vera e propria (sia ordinaria che straordinaria) questi debbono considerarsi a tutti gli effetti, sempre in servizio militare.

In base a tali precisazioni il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i licenziamenti di cui trattasi siano da considerarsi del tutto ingiustificati, precisando altresì che la licenza illimitata straordinaria concessa dalle Autorità militari non è un congedo vero e proprio, ma è consaferata come tale per permettere l'immediata rinsunzione in servizio del prestatori d'opera dipendenti da aziende private.

Biglietti di Stato da una e da due lire

Roma, 25 giugno.

Con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno si autorizza la emissione di biglietti di Stato da lire due e da lire una, per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze, alla raccolta delle monete di nichelio di pari taglio in circolazione.

Lo zucchero per il luglio agli esercizi pubblici

Roma, 25 giugno.

Per il prossimo mese di luglio sono stati fissati, come è noto, i quantitativi di zucchero destinati all'industria e ai pubblici esercizi. E' stata in proposito emanata una circolare con cui si avverte di non consentire razioni supplementari e di vigilare per la più assoluta economia.

Mentre invariata è rimasta la razione fissata per ogni singola persona, per quanto riguarda gli esercizi pubblici è stato fissato un quantitativo di 6987 quintali, provincialmente così suddivisi: Roma 1075, Ancona 63, Aquila 25, Ascoli Piceno 23, Bari 138, Campobasso 33, Chieti 25, Cosenza 38, Foggia 60, Frosinone 25, Macerata 28, Milano 1000, Perugia 63, Rieti 13, Reggio C. 80, Salerno 79, Napoli 725, Teramo 13, Terni 38, Torino 600, Trieste 63, Viterbo 13.

Fiocco azzurro in casa Mosca

Roma, 25 giugno.

La nascita di un bel bimbo, Maurizio, ha allietato la casa del collega Mosca, attualmente mobilitato in zona di operazioni. Il piccino, terzogenito del nostro collaboratore, gode ottima salute. Molti auguri al neonato e felicitazioni ai genitori.

Un film autenticamente storico

«La seconda Compiègne»

Berlino, 25 giugno.

E' stata quasi completata la ripresa cinematografica delle negoziazioni di armistizio nello storico vagone-ristorante di Compiègne.

Il film sarà posto in visione per il pubblico tedesco a partire da sabato prossimo.

Il corrispondente dell'Agenzia *Transocean* che ha avuto occasione di vederlo già oggi, martedì, così ne riferisce: «Tra tutti i film storici sin qui prodotti, quello di Compiègne può agevolmente classificarsi il più impressionante e di gran classe di quanti si sono visti finora sullo schermo. I parchi gesti e l'aspetto solenne dei volti ch'esso riproduce, possono ben comunicare allo spettatore in via diretta, meglio di qualunque scritto o dialogo parlato, il senso vitale di quei momenti storici!

La proiezione comincia con l'inquadratura del ricevere corazzato nel quale sino ad ora era custodito il vagone-ristorante di Foch. Altri quadri mostrano come il vagone sia stato rimosso e collocato esattamente al punto ove si trovava vent'anni anni prima, nel novembre del 1918. Poi si vede il Führer, con i quattro maggiori capi delle forze armate tedesche, col suo sostituto Rudolf Hess e col ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, uscire dalla foresta sullo sfondo a passare in rassegna il battaglione di scorta, che presenta le armi. Indi il Führer è ripreso mentre osserva per la prima volta il monumento al maresciallo Foch, che era stato eretto per il trionfo sulla Germania. Hitler quindi osserva la lapide commemorativa posta in mezzo ai binari, con la sua inscrizione del novembre 1918, lapide che più tardi e dietro suo ordine venne spezzata. Naturalmente il Führer osserva questi documenti del trionfo francese, trionfo che tra pochi minuti sarà capovolto! Poi si vede Hitler entrare col suo seguito nel vagone-ristorante.

Tecnicamente eccellenti sono pure i quadri che seguono, delle negoziazioni propriamente dette, per quanto fotografate dalle adiacenze del locale e attraverso finestre a vetri appannati. Delle piccole cartoline portanti l'emblema del Reich segnano i posti di ciascun partecipante a questo primo incontro dei delegati francesi e degli esponenti del Reich. Un bel po' dopo che il Führer e i suoi compagni hanno preso posto, arrivano i personaggi francesi, il generale Huntziger ed i suoi compagni di delegazione, accompagnati da ufficiali germanici. Al suo passaggio davanti alla statua di Foch, anche il generale Huntziger scorge il Führer vi getta lo sguardo e poi, sembra con qualche esitazione, muove il passo per salire sul vagone.

Delle vedute prese da differenti angoli, illustrano il primo incontro. Huntziger ed i suoi compagni salutano. Il Führer e gli altri tedeschi si alzano dai loro posti e restituiscono il saluto alzando il braccio destro. Silenziosamente i delegati francesi siedono a fronte del Führer. Il viso del generale Huntziger sembra di pietra. Nessun movimento rivela ciò ch'egli può pensare. Solo dei ripetuti sguardi tra compagni, nel quadro movimentato della camera — sguardi cauti fatti con l'angolo degli occhi — rivela ch'essi attendono di conoscere il fato di cui è colma la situazione.

Dei quadri aggiuntivi mostrano come i francesi dopo questo primo incontro siano stati lasciati nella loro tenda mentre il Führer s'intratteneva in vivace conversazione col suo seguito.

La pellicola non è ancora completata. Probabilmente sarà visibile al pubblico nella veniente settimana».

La Convenzione di Filadelfia

e la vittoria dell'Asse in Europa

Filadelfia, 25 giugno.

La Convenzione nazionale del partito repubblicano si sta orientando verso la designazione del senatore Robert A. Taft a candidato del partito nelle prossime elezioni presidenziali. Il Taft, che è figlio di un presidente della Confederazione, sta prendendo nettamente il sopravvento sugli altri possibili candidati, Thomas Dewey e il Governatore del Minnesota Stassen.

Intanto la lotta che si era delineata in seno alla commissione per la politica estera del partito è stata composta su di una formula di compromesso. Il partito repubblicano si impegnerà solennemente, riuscendo vittorioso, a seguire una politica di aiuto alle Nazioni che combattono per la libertà e che hanno la loro libertà minacciata. Ma gli Stati Uniti rimarranno rigorosamente estranei a guerre straniere.

E' apparso evidente che la vittoria dell'«Asse» in Europa ha dominato fin qui i lavori della Convenzione repubblicana. Tutti i congressisti si studiano di prevedere quale sarà il futuro assetto dell'Europa sotto l'egida dell'«Asse» e quali conseguenze questo futuro assetto avrà sul continente americano. (*United Press*).

La vittoria del Reich

Un quarto d'ora ogni giorno

le campane suoneranno a distesa

Berlino, 25 giugno.

In esecuzione del proclama del Führer, il Ministro dei culti ha ordinato che, a partire dal 25 giugno e fino al 1.o luglio compreso, dalle ore 12 alle 12,15 suonino le campane di tutte le chiese di tutti i comuni del Reich, con esclusione di quei comuni per i quali vigono locali disposizioni speciali. Tra le 12 e le 12,15 le campane non potranno suonare per altra ragione.

La morte in combattimento

di un collaboratore di Goering

Berlino, 25 giugno.

Il maggior generale dell'aviazione germanica Loeb, uno dei principali collaboratori del piano economico quadriennale ed un dei principali collaboratori del Maresciallo Goering per l'organizzazione della nuova aviazione germanica, è caduto sul fronte.

Il Governo romeno

ringrazia Re Carol

Bucarest, 25 giugno.

Oggi tutti i membri del Governo hanno presentato a Re Carol i ringraziamenti della nazione per avere istituito il regime totalitario in Romania.

Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha letto un'allocuzione che esprime la riconoscenza del Governo e del Paese per il suo Sovrano e dichiara che una nuova era comincia oggi per la Romania.

Il Re Carol ha risposto che la istituzione del Partito Nazionale rappresenta l'ultima fase del rivolgimento morale e politico del Paese e che l'ultima fase romena si è oggi collocata sul piano del nazionalismo integrale. Egli ha aggiunto che d'ora innanzi bisognerà agire, perchè son necessari i fatti e non le parole, nel supremo interesse della nazione.

Secca smentita romena a voci di scontri alla frontiera

Bucarest, 25 giugno.

Le voci sparse in certi ambienti stranieri secondo le quali sarebbero avvenuti scontri fra truppe sovietiche e romene a Dniester, sono qualificate dagli ambienti ufficiali romeni come assolutamente infondate. (*D.N.B.*).

Esplosione in un forte romeno

Bucarest, 25 giugno.

Un comunicato ufficiale annuncia che nella notte dal 23 al 24 si è prodotta una esplosione nel forte militare di Berceni, nei pressi della capitale. In questo forte, che è però disarmato, si trovava deposituta una certa quantità di polvere pirica di provenienza estera fabbricata nel corso della guerra mondiale. Questa polvere ha preso fuoco per autoaccensione. L'inchiesta ufficiale ha stabilito in questi termini la natura dell'esplosione escludendo ogni altra ipotesi e accertando la morte di una delle tre sentinelle del forte.

Gli ebrei romeni esclusi dal nuovo partito nazionale

Bucarest, 25 giugno.

Tra le disposizioni che regolano l'iscrizione al nuovo Partito della Nazione vi è quella, importantissima, che vieta l'accettazione delle domande presentate dagli ebrei. E' questo il primo provvedimento di carattere razziale adottato dal nuovo regime romeno.

Gli ultimi inglesi

s'imbarcano a St. Jean de Luz

San Sebastiano, 25 giugno.

Si apprende da Saint-Jean de Luz che i resti del corpo di spedizione britannico in Francia sono stati imbarcati domenica per l'Inghilterra. Per contro si è appreso pure che unità della Legione polacca hanno rifiutato d'imbarcarsi su navi britanniche al fine di continuare a combattere per l'Inghilterra. (*D.N.B.*).

NON SOFFRE PIÙ DI MALI DI STOMACO

Vittime d'indigestione, sfortunati nei quali ogni pasto è una tortura, che cosa non darreste per essere come questo felice mortale la cui digestione si compie adesso così bene, che non ha neppure di possedere uno stomaco? Tuttavia questa è una cosa molto facile ad ottenere se farete questa semplicissima prova: dopo ogni pasto prendete un mezzo cucchiaino di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un bicchiere d'acqua tiepida, e quei rinvii acidi, quelle nausee, quelle pesantezze che vi affliggono, levandovi da tavola, saranno immediatamente mitigate. Nove volte su dieci, la causa di questi mali non è altro che dell'acidità di stomaco prodotta da una secrezione eccessiva del succo gastrico; ora, la Magnesia Bisurata neutralizza quest'acidità ed assorbe quei gas nocivi che si sviluppano dal bolo alimentare. Se ci metterete rimedio in tempo, vale a dire, se farete uso della Magnesia Bisurata, non avrete più da temere questi malesseri. Prendete la Magnesia Bisurata e dimenticatevi dello stomaco. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico e previene le dolorose conseguenze (gotta, artritismo, obesità, arteriosclerosi, calcolosi renale, ecc.)

A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo.

A. GAZZONI & C.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA - DIURETICA

E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

MERANO

Oasi di pace - Zona incantevole - Temperatura mite - Soggiornate a Merano

Squadriglia accanto a Squadriglia

RITROVATI BELGICI INGLESI
— Questo è il nostro segreto militare
— Ma è un comune autoscorre!
— Sì, ma con la sola marcia indietro.

ROMANTICISMO
— Cara, che chiari di luna!
— Ma non sono di luna, sono le lampade blu!
— Pensi?... Credevo fossero le mie lacrime.

INTERURBANA
— Signorina, datemi Londra.
— Un momento: occupata.
— Accidenti! Di già?...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 26 Giugno 1940 - Anno XVIII - Num. 153

"Ora salpiamo su te, Inghilterra,,

Questo è il ritornello della canzone di guerra con la quale le folle tedesche salutano la fine della battaglia di Francia

Berlino, 25 giugno.

Quell'*entente* cordiale che per un quarantennio circa si assunse di essere ed in certi momenti rappresentò il nerbo determinante della storia d'Europa, e che spirò una quarantina di giorni or sono ancora i maggiori organi della sicumera politica parigina si arrogavano di presentarci tutti i momenti come la rocca ed il palladio di quanto ancora ci fosse di buono, di salido e di sano non solo nelle relazioni ma anche negli ordinamenti stessi dei popoli d'Europa, crolla miseramente tra un vocio che, per quanto riguarda la condotta e la parola dello scampato originale che regge stranamente le sorti del popolo britannico, non si esiterebbe a definire una rissa di serve dopo una rottura di pitti.

Rissa miseranda

Una delle maggiori virtù di cervello britanniche che parevano ancora rimaste all'Inghilterra presente, perchè ne aveva dato ripetute prove in tempi recentissimi, dalle sanzioni in poi per esempio, era quella di sapere innassare; ma ora è forse un grave segno dei tempi che questa superstite virtù di tempi e di giorni difficilissimi sia di tanto assottigliata quanto appare dalla sfuriata di Churchill contro la Francia caduta sotto il peso delle proprie colpe, sì, ma anche sotto quello degli egoismi, delle ottusità e dei tradimenti britannici. La stampa tedesca, cui la grandezza morale della vittoria aumenta ed acuisce in questo momento l'innata sensibilità soldatesca della cavalleria e l'eroismo delle fedeltà politiche spinte fino all'estremo, che sono due caratteristiche germaniche, sbalordisce davanti ad un simile spettacolo di una levatura che le appare decisamente più bassa di ogni prevedibile livello umano, e le dà la misura della tracotanza e della bassezza dell'ultimo nemico, che la sua ventura storica continentale le consente ora di affrontare per l'imminente e decisiva partita.

La dichiarazione di Churchill fatta dopo la firma dell'armistizio francese — scrive ad un dipresso tutta la stampa tedesca — macchia per sempre la dignità e l'onore stesso del suo autore, seppure un individuo di questi patrimoni personali cessa lasci sopravvivere; l'uomo che recò in prima linea la responsabilità di questa guerra, per lasciare poi il suo alleato francese senza un sufficiente aiuto e per piantarlo in asso nel momento decisivo, ha avuto il tristo coraggio di scagliare contro la sua vittima la prima pietra. Ma non basta: affinchè la Francia vedesse ancor più chiaramente in questa tragica ora le conseguenze del suo accerchiamento, egli non ha arretrato nemmeno dall'indegno tentativo di aizzare e sobillare i francesi contro il proprio Governo.

Per altro il sentimento del dolore offeso, assistito dalla limpida chiarificazione di coscienza della propria e delle altrui colpe, che solo la sciagura e la espiazione sanno conferire quando sono complete, ha dato alla risposta del Maresciallo Pétain accenti di verità che sono definitivi, e che valgono a restituire in questa miseranda rissa il livello strettamente indispensabile di dignità umana smarrito dallo scervellato di Londra. E' la paura — così ha staffilato Pétain sulla faccia di Churchill, e la stampa tedesca registra — è la paura di quello che ora toccherà all'Inghilterra, come è già toccato alla Francia, che detta le sue parole; ed in quanto alla Francia essa trova maggior grandezza nella capacità di confessare la propria sconfitta anzichè nell'ostinarsi in atti ed illusori progetti.

Questi illusori progetti per altro che si concretano e si appoggiano, a quanto pare, nel far leva su qualche generale fuoruscito o su qualche nave o qualche apparecchio evaso, per tentare secessioni assurde, non fanno se non dare ancora una volta la prova dell'incapacità mentale di un Churchill di misurare la grandezza degli eventi, che è impossibile fermare, fronteggiare e tamponare con i cenci da spolvero che girano per casa. Uno di questi cenci, ed anzi il più grosso del resto era — come appare ora alla luce dei fatti dimostrati — il famoso blocco affamatore che doveva vincere e mettere in ginocchio la Germania; e che invece — senza contare le misure e le resistenze con cui la Germania lo ha sfatato, è probabile insieme con la mentalità balcanidistica maginottiana — ha mortificato a priori e fiaccato tutte le capacità, sia morali che materiali della democrazie occidentali, addirittura sbandierando gli impulsi di provvidenza, di preparazione e di organizzazione.

Il nuovo fronte continentale

Su questo punto non manca di recare luce nuova la rissa polemica accesasi tra Londra e Bordeaux, nella quale miseramente si disfà *l'entente cordiale*: è infatti dalle dichiarazioni di ieri dell'incaricato di Pétain, commissario per la propaganda Prouvost, che apprendiamo l'incredibile insufficienza delle prestazioni e delle provvidenze belliche inglesi a difesa dell'alleata, insufficienza di cui dà la misura il fatto che già nel marzo scorso non si riteneva più possibile di superarle, nell'assoluta convinzione che il solo blocco sarebbe bastato a vincere la guerra ed a prostrare, mentemeno, il colosso germanico.

In conclusione, l'opinione tedesca segue attentamente la polemica che si svolge in fine, e che è forse soltanto all'inizio, fra i due ex-alleati, e che rischia di diventare da un momento all'altro estremamente interessante; e da questo povero disfacimento rissoso dell'illustre zitellona bisbetica, con tanti auspici impalmata quarant'anni or sono da Edoardo VII e da Delcassé, che si chiama cordiale, conclude come tutto ciò autorizzi già fin d'ora praticamente a parlare di quella che è la nuova realtà storica d'Europa, la quale all'*entente* tramontata sostituisce: la formazione cioè, di fatto, del fronte continentale contro l'intrigo, l'ingerenza e la sobillazione secolare dell'Inghilterra. E' una realtà che il sentimento crescente di un popolo di essere stato tradito — quale si rivela nell'appassionata reazione del vegliardo Pétain — ed il suo eventuale completo ravvedimento, non potranno che rafforzare, a vantaggio non solo dell'Europa ma del mondo intero.

Eliminata ora con la cessazione delle ostilità dopo i due armistizi italiano e tedesco, la Francia dalla lizza, è contro l'Inghilterra dunque, contro il nemico numero uno d'Europa, che la stampa unanime rivolge oggi l'attenzione dell'opinione tedesca.

La sinfonia di bandiere e di campane, che per ordine del Führer si è riversata dalle 1,35 di questa notte su tutte le città e tutti i cuori del Reich per celebrare la strepitosa vittoria, non ha che un tono ed una espressione, quella del ritornello della nota canzone di guerra: «Ora salpiamo su te, Inghilterra!».

«La guerra è finita, ma la guerra continua — così scrive il *Lokal Anzeiger* e citiamo uno fra tutti i giornali — ed essa si rivolge ormai contro l'Inghilterra, contro l'ultimo e maggior istigatore dell'assassinio europeo, che ha rischiato di sopprimere la giovinezza dei popoli or ora cresciuti, e di spegnerne le giuste aspirazioni verso la pace. Anche in questa lotta — continua il giornale — sarà l'Italia che sarà al nostro fianco. Per oggi e per domani allegriamoci: e i nostri cuori sappiano che la vittoria finale è certa».

Giuseppe Piazza

Come Londra ha tradito la Francia

Precise dichiarazioni del Commissario per la stampa del Governo di Bordeaux

Ginevra, 25 giugno.

Il signor Jean Prouvost, alto Commissario per la propaganda e la stampa del governo francese, ha fatto a Bordeaux una dichiarazione alla stampa sui rapporti franco-inglesi.

«Tutti i francesi, — ha affermato il Prouvost — sottoscrivono alle dichiarazioni del Maresciallo Pétain. Tutti noi deploriamo che il governo britannico non abbia mantenuto lo stesso nostro riserbo e ci abbia invece rivolte critiche ingiuste.

«E' necessario fare una rapida cronistoria degli avvenimenti — dichiara l'Alto Commissario alla stampa —. Prima della dichiarazione di guerra il Parlamento di Londra votò la coscrizione obbligatoria. Dovevano partire per la Francia fin dai primi mesi di ostilità 26 divisioni britanniche. I governi Daladier e Reynaud non cessarono di richiamare l'attenzione del governo inglese sulle difficoltà che incontrava la Francia per mantenere sotto le armi perfino gli uomini di 48 anni, mentre le giovani classi inglesi di 28 anni non erano ancora mobilitate. Ma il governo inglese prendeva a pretesto la mancanza di armi e di caserme e l'impossibilità di trasportare in Francia uomini insufficientemente istruiti. L'Inghilterra come ai tempo di Pitt, fidava nel blocco: il governo di Londra continuava a governare l'Inghilterra secondo le sue tradizioni.

«E' inutile — aggiunge il Prouvost — ritracciare le fasi della battaglia del Belgio e della battaglia di Francia. Il 12 giugno, nel Consiglio dei ministri, Reynaud fece appello a Weygand. Nella seduta più drammatica che abbia mai conosciuto il governo francese, il generalissimo espose la situazione militare. L'opinione che prevalse fu che la Francia non poteva più evitare l'occupazione totale. L'indomani alle ore 15, il Consiglio franco-britannico era convocato per ascoltare Churchill, il quale però, appena giunto in Francia, cambiò idea e volle ripartire subito per l'Inghilterra, per non incontrarsi con Pétain e Weygand. Reynaud, che era andato a conferire con lui, disse poi al Consiglio dei Ministri che Churchill, d'accordo con lord Halifax e Beaverbrook, aveva promesso di continuare come per il passato a dare alla Francia il massimo aiuto militare aeronautico e navale secondo le sue possibilità, purchè non domandasse l'armistizio.

«Intanto gli avvenimenti precipitano. L'occupazione del territorio francese si accelera. Ed allora il governo francese prese con piena libertà di giudizio la decisione di chiedere l'armistizio scartando definitivamente il progetto inglese di trasferirsi all'estero. Taluni ex-ministri e parlamentari francesi sono andati, ciò non di meno, in Inghilterra. Nè le recriminazioni nè le minaccie provenienti da Londra potranno farci deviare. Domandiamo anzi all'Inghilterra di non accogliere che con la più assoluta riserva i francesi che il nostro paese sconfessa e vuole ad ogni costo dimenticare». *(Stefani)*

La Gran Bretagna avulsa dal continente europeo

Intrighi nel Levante - Il tentativo del generale Mittelhauser di ribellarsi al governo di Pétain

Budapest, 25 giugno.

Nel Levante si intriga. Mentre il generale Mittelhauser comandante supremo delle forze francesi in Siria lancia un appello che suona ribellione agli ordini del Maresciallo Pétain annunziando il proseguimento della lotta, Ankara i ministri degli esteri e della giustizia dell'Irak, Nuri Said e Serket, hanno colloqui col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri di Turchia Saragioglu.

Telegrammi da altre fonti però accennano a un nuovo tentativo dell'Inghilterra di trascinare la Turchia nel conflitto servendosi dell'Irak e del progetto inglese di conferimento alla Turchia dei diritti di polizia in Siria se non addirittura di una spartizione della Siria. Sono notizie forse cervellotiche; in primo luogo è difficile credere che l'Irak, la cui popolazione è animata da sentimenti tutt'altro che anglofili, si sia improvvisamente dichiarata disposta a servire l'Inghilterra alle spese di uno Stato arabo quale la Siria che per l'Irak ha una profonda ammirazione; in secondo luogo resta da chiedersi se oggi l'Inghilterra, calpestando le ultime vestigia dell'indipendenza siriana, voglia dal nulla attirarsi l'ostilità del generale Mittelhauser e dell'armata francese del Levante.

Quanto al gesto del generale Mittelhauser a Bucarest ci si domanda quale vantaggio militare possano avere le azioni del generale dato che un esercito moderno ha bisogno di unità di comando, di mezzi grandiosi e di basi formidabili. Siccome l'aerodromo di Istanbul deve essere riparato, il Governo turco ha fatto sospendere per un mese l'ultima linea internazionale che ancora funzionava (quella con la Romania) sicchè adesso fra la Turchia e la Romania non ci sono più comunicazioni dirette di nessun genere e altresì sulle linee interne fra Istanbul, Ankara e Smirne. Col vicino Oriente i trasporti di passeggeri e di merci avvengono nelle condizioni più aleatorie che si possano immaginare e i trasporti cambiano da un'ora all'altra destinazione e bandiera.

A Istanbul sono arrivate dal Danubio 36 chiatte cisterna che subito dopo la firma dell'armistizio franco-tedesco hanno issato la bandiera inglese e il rappresentante della ditta armatrice ha dichiarato che le altre 46 chiatte cisterna francesi ancora sul Danubio arriveranno a giorni. Il mutamento di bandiera è stato comunicato alle autorità turche dal console britannico e pare che il Governo turco voglia acquistare questi galleggianti ragionando che per un po' di tempo il Danubio costituirà l'arteria principale per le sue importazioni ed esportazioni.

Vinta infatti la Francia, era c'è da liquidare la partita con l'Inghilterra e i traffici nel Mediterraneo dipendono da questa liquidazione. Il testo dal trattato di armistizio sottoscritto dalla Francia con la Germania e l'Italia è atteso nell'Europa sud-orientale con uno stato d'animo caratterizzato da rispetto per il valore del soldato francese, da indifferenza associata per le sorti della Repubblica del Clemenceau, dal Barthou, del Reynaud e da indignazione per il cinismo di cui continua a dar prova l'Inghilterra — immagine — commenta la *Fuggetlenseg* — di un mondo scomparso per sempre dal continente europeo». Incredibile la chiara sensazione che si ha in questo angolo del continente del netto distacco dall'Europa dell'impero britannico che ancora alla vigilia dell'ultima offensiva tedesca sembrava un fattore decisivo della politica continentale. La prossima offensiva italo-tedesca contro l'Inghilterra interessa non tanto per l'esito evidente per tutti ma per la sicura drammaticità delle sue fasi.

Nel *Pester Lloyd* il generale Mierka fa notare che il ripentino collasso francese ha interrotto lo svolgimento dell'offensiva iniziata dalle truppe italiane il 21 giugno dalle Alpi al mare. «Dalla parte della Francia — egli scrive — tutte le alture e tutti i passi, e per lungo tratto nell'interno, tutte le valli fornite dai nostri sono disseminati nel pieno senso della parola da modernissime opere corazzate e in cemento. Non c'è palmo di terreno che non sia fortemente minato. L'attacco italiano perciò ha avuto bisogno di una preparazione più che radicale. L'impiego di formazioni di carri armati è possibile in pochissimi punti e persino l'aviazione agisce in condizioni difficilissime. L'intero peso della lotta ha dovuto essere sostenuto dalla fanteria e dal genio in quanto il successo dipendeva unicamente ed esclusivamente dal loro spirito di abnegazione. Eccezion fatta del settore costiero a sud, i combattimenti si sono svolti ovunque ad altezza fra i 2500 e i 3000 metri, cioè a dire in una regione nella quale l'attività del cuore e dei polmoni dei soldati carichi di peso ha da compiere un immenso sforzo. In simili condizioni aggravanti le truppe italiane sono riuscite a sfondare in numerosi punti le fortificazioni nemiche e ad avanzare in territorio francese.

Il critico militare, continuando ad illustrare i progressi realizzati dalle nostre truppe, accenna infine alla tenaglia nella quale è venuta a trovarsi parte dell'esercito francese sulle Alpi della Savoia: minacciata dall'attacco italiano e dalla avanzata tedesca su Annecy e Grenoble, essa ha potuto sperare salvezza solo dalla rapida conclusione dell'armistizio con l'Italia.

Italo Zingarelli

Churchill riconosce che la situazione è oscura

Quel che egli voleva dalla Francia: la flotta

Berna, 25 giugno.

Il Primo Ministro britannico, Churchill, ha pronunciato un discorso alla Camera dei Comuni in cui ha cercato di riassumere, dal punto di vista inglese, gli eventi che hanno portato alla conclusione dell'armistizio con la Francia.

Il signor Churchill ha affermato tra l'altro che il Governo inglese farà del suo meglio per mantenere contatti con il Governo di Bordeaux «quanto più a lungo sarà possibile». Il signor Churchill ha parlato di un messaggio inviato dal Gabinetto britannico al signor Reynaud il 16 giugno, in cui «il Governo di Sua Maestà dava il suo consenso all'inizio di negoziati separati di armistizio e di pace, a condizione che la flotta francese fosse stata inviata in porti britannici». Concludendo, Churchill ha espresso l'opinione che la Camera non gli vorrà chiedere alcunchè circa l'avvenire. La situazione odierna è così incerta e oscura che sarebbe contrario al pubblico interesse se egli tentasse di pronunciarsi o di formulare ipotesi su di essa.

Il Primo Ministro ha dichiarato di sperare di poter essere in grado di fare nuove dichiarazioni alla Camera entro la settimana prossima.

Churchill ad ogni suo discorso precipita di ignominia in ignominia. Il suo collaudato cinismo non aveva raggiunto mai un livello così basso come oggi quando ha rivelato alcuni retroscena dei suoi interventi per impedire alla Francia di concludere l'armistizio imposto dalla disfatta militare. Perduta ogni speranza di ridurre la Francia alla condizione di colonia della Corona britannica, si volevano mettere le mani sulla flotta navale ripudiando qualsiasi rispetto verso la sovranità e verso la dignità di una nazione che era stata vilmente abbandonata alla sua sorte. I francesi hanno avuto così modo di sperimentare sino all'estremo il valore dell'alleanza coll'Inghilterra. Noi aggiungiamo anche questa, manovra nel regolamento finale dei conti che si sta avvicinando inesorabilmente.

L'America non riconoscerà il governo dissidente francese

Washington, 25 giugno.

Il segretario di Stato Hull ha smentito le voci di una probabile rottura diplomatica col Governo francese. Egli ha dichiarato che non si è affatto pensato di non riconoscimento del movimento capeggiato dal generale De Gaulle ed ha aggiunto che l'ambasciatore Bullitt resta in Francia per vigilarvi gli interessi americani. Non si nega che siano giunte alla Casa Bianca esortazioni perchè il Governo si impossessi delle navi francesi che si trovano nei porti degli Stati Uniti e delle colonie francesi del Centro America in conto dei debiti di guerra non pagati. Il *Normandie* continua a rimanere nel porto di Nuova York. *(Stefani)*

Imminente smobilitazione delle forze svizzere

Berna, 25 giugno.

Il Consiglio federale ha oggi rivolto al popolo un messaggio che è stato letto alla radio, in lingua francese dal Presidente della Confederazione Pilet Golaz, in lingua italiana dal Consigliere federale Celio e in lingua tedesca dal Consigliere federale Etter. Il messaggio trae argomento dalla firma dei due armistizi per rilevare l'immenso valore che l'avvenimento ha per la Svizzera, la quale ha coi suoi grandi vicini così strette relazioni. Il Presidente ha pure dichiarato che, poichè la guerra non si svolge più ai confini della Svizzera, si prospetta la possibilità di una smobilitazione parziale e graduale.

La Gazzette de Lausanne scrive: «In una Europa che si va trasformando, è chiaro che il regime della Svizzera non potrà rimanere esso solo immutabile. Dobbiamo adeguarci alle necessità dell'ora presente e trarre gli insegnamenti che derivano per noi dai colossali avvenimenti che si stanno svolgendo in Europa. Dovremo in particolare sforzarci, meglio di quanto abbiamo fatto finora, di conoscere e di comprendere le concezioni politiche e sociali nuove che impregnano la vita pubblica dei due grandi Stati vicini. *(Stefani)*

La Principessa Giuliana si è rifugiata nel Canadà

New York, 25 giugno.

Giunge notizia da Ottawa che la principessa Giuliana d'Olanda, accompagnata dalle due figlie, è arrivata nel Canadà, dove soggiornerà come ospite del governatore generale duca Athlone. *(Stefani)*.

Uno spaccio militare sul fronte delle Alpi Marittime installato in un auto-furgone per le riprese sonore. (Telefoto).

Una squadra giapponese in un porto dell'Indocina

Tokio, 25 giugno.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia la decisione di inviare parte della flotta in Indocina.

I giornali recano altre notizie a complemento di questo importante annuncio. Innanzi tutto si informa che le navi da guerra giapponesi sono dirette al porto di Haifong, che si trova allo sbocco delle comunicazioni provenienti da Hanoi. E' evidente che il Governo di Tokio intende agire con la massima risolutezza per troncare ogni traffico di armi fra l'Indocina e la Cina ribelle. Si conferma l'invio in Indocina, sulle navi da guerra, d'una missione nipponica di quaranta membri scelti fra i rappresentanti dell'Esercito e del Ministero degli Esteri, in Indocina. Tale Commissione, che è diretta da un generale di Divisione con incarichi di ispettore generale, ha compiti assai estesi da svolgere e non si limiterà, come dall'accordo con la Francia, a sorvegliare il traffico dall'Indocina alla Cina.

Se a queste notizie si aggiungono quelle pervenute da Canton e da Sciangai che riferiscono dei movimenti marittimi e terrestri attorno ad Hong Kong, non si può non pensare ad una più decisa azione del Governo di Tokio nei confronti dei possedimenti inglesi, francesi e olandesi in Estremo Oriente.

Il Portogallo riapre la frontiera ai profughi

Madrid, 25 giugno.

Il Portogallo ha deciso di riaprire la frontiera che era stata chiusa ai profughi francesi. In seguito a questa decisione, anche la Spagna ha riaperto la propria frontiera, limitando però il passaggio ai profughi provvisti del visto di entrata in Portogallo.

Diretto in Portogallo, ha transitato in Spagna il generale francese Gouraud. Giunge intanto notizia da Irun che ieri tre segretari di Reynaud, entrati in Spagna, sono stati trovati in possesso di vari milioni di oro, in monete ed in lingotti che essi nascondevano nel bagaglio. Dichiarati in arresto, sono stati tradotti a Madrid e l'oro sequestrato è stato depositato alla Banca di Spagna. *(Radio Stefani)*.

L'Unione Sovietica aumenta le ore di lavoro

Mosca, 25 giugno.

La radio diramа un appello del consiglio centrale delle comunità sovietiche nel quale si propone di prolungare la giornata lavorativa per gli operai e gli impiegati di tutte le fabbriche, industrie ed officine dell'Unione sovietica da 7 ad 8 ore, di passare dalla settimana di sei giorni (che è in vigore nella Unione sovietica dal 1929) a quella di sette giorni e di impedire infine sotto pena di carcere a tutti gli operai ed impiegati di cambiare di propria iniziativa il posto di lavoro. Si comunica ancora che il Governo sovietico avrebbe già approvato questa proposta.

Herriot, Boncour e Blum rifugiati in Inghilterra

Londra, 25 giugno.

Herriot, Paul-Boncour e Leon Blum sono giunti oggi in Inghilterra. *(United Press)*.

La rappresentanza diplomatica dell'Egitto ha lasciato Roma

Roma, 25 giugno.

Questa notte, alle ore 0,15, con treno speciale, ha lasciato Roma la rappresentanza diplomatica e consolare dell'Egitto.

Con lo stesso treno, sono partiti oltre ai giornalisti, i cittadini egiziani che a ragione delle loro funzioni risiedevano in Italia.

Alla stazione Termini, erano presenti alla partenza funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

I fondi per il Villaggio Littorio che sorgerà in Albania

Roma, 25 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 13 maggio 1940-XVIII, N. 625, con la quale si autorizza la spesa di dodici milioni di lire per la costruzione in Albania di un villaggio denominato «Littorio», per fornire di alloggi le famiglie dei connazionali rimpatriati per lavori di bonifica nel territorio di quello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica altresì la legge 3 giugno 1940-XVIII, N. 628, relativa all'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A.C.A.I.) da lire trecento milioni a lire seicento milioni.

Un'orsa e il suo orsacchiotto sbranano sei pecore

Trento, 25 giugno.

A Molveno, la scorsa notte, è comparsa un'orsa insieme a un orsacchiotto, e le due bestie hanno sbranato sei pecore di un gregge. I resti di una delle pecore furono più tardi rinvenuti dai pastori a una certa distanza dal luogo.

La ripresa delle relazioni tra Russia e Jugoslavia

Belgrado, 25 giugno.

Il fatto jugoslavo del giorno è rappresentato dalla ripresa delle relazioni con la Russia. Poichè i rapporti commerciali sono stati ripresi — dice il *Vreme* — il ristabilimento di regolari rapporti diplomatici non è una sorpresa e nemmeno una svolta della già provata linea della politica estera jugoslava.

«La Jugoslavia — aggiunge — è stata per lunghi anni uno dei rari Paesi che non avevano rapporti di sorta con l'Unione Sovietica; ma ciò non ostante non si sono mai verificate controversie fra Belgrado e Mosca. Nel ripristinare i rapporti commerciali con la Russia il Governo jugoslavo è stato guidato dal desiderio di aprire nuove vie al commercio estero della Jugoslavia in sostituzione di quelle chiuse dalla guerra; ristabiliti ora i rapporti diplomatici, la politica estera jugoslava ha dato prova del suo realismo. La vicinanza dell'Unione Sovietica è un fatto assai importante per tutto il mondo balcanico che deve tenerne conto. Senza dubbio, nel grande giuoco dei nostri tempi Mosca rappresenta uno dei più considerevoli elementi. La politica estera della Jugoslavia ha avuto sempre la tendenza di stabilire i migliori rapporti prima di tutto con i Paesi suoi vicini e quindi con quegli altri i cui interessi giungono fino all'Europa sud-orientale. Seguendo tale linea è venuta la volta appunto di stabilire buoni rapporti con la Russia che nel corso della storia è stata sempre vicina al nostro Paese senza che i reciproci interessi siano stati mai turbati. I regolari rapporti con Mosca permetteranno alla Jugoslavia di sviluppare la sua azione a favore della pace nei Balcani in una nuova e significativa direzione».

A. R.

Un ufficio confederale per la distribuzione dell'olio

Roma, 25 giugno.

In base alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, è stato costituito un ufficio confederale per la distribuzione dell'olio (U.D.O.) con il compito di disciplinare la distribuzione dell'olio d'oliva commestibile.

Per poter esplicare questo suo compito, l'ufficio, in base al proprio regolamento, ha facoltà di chiedere, tramite le competenti organizzazioni di categoria, alle Ditte che intendono di essere ammesse alla ripartizione dell'olio ammassato, i dati relativi alle vendite di olio da ciascuna di esse effettuate, ripartite per provincia, e a seconda che l'acquirente sia un ente di diritto pubblico o un privato.

La Federazione nazionale fascista esercenti industrie alimentari agricole varie ha pertanto comunicato alle Ditte interessate le istruzioni per tali comunicazioni, rimettendo anche lo schema dei moduli necessari.

E' stata poi richiamata l'attenzione delle Ditte sull'assoluta necessità che esse provvedano con la massima disciplina e con la massima precisione al regolare invio dei dati che, per quanto si riferisce agli oli mangiabili, verranno comunicati all'U.D.O. al fine di consentirgli, in caso di necessità, di intervenire nel settore della distribuzione degli oli al consumo assicurando il rifornimento delle zone che, eventualmente, risultassero scarsamente approvvigionate di olio commestibile.

Un accordo commerciale fra Italia e Slovacchia

Roma, 25 giugno.

Le trattative commerciali italo-slovacche si sono concluse con la firma d'un Protocollo addizionale italo-slovacco che prevede un sensibile sviluppo dei reciproci scambi fra i due Paesi.

La Slovacchia rappresenta un mercato di notevole interesse per i nostri approvvigionamenti di alcuni prodotti primari, mentre d'altro canto costituisce un mercato di assorbimento non trascurabile di prodotti finiti e di altri prodotti caratteristici italiani.

Il nuovo Protocollo, che in complesso eleva a più del doppio il livello degli scambi, stabilisce all'importazione in Italia nuovi contingenti addizionali per il bestiame, le uova, il pollame, l'alcole etilico, il legname e la cellulosa da carta e da rayon.

Sono poi previste importanti forniture supplementari alla Slovacchia di frutta fresca e secca, di legumi, di tabacchi e di prodotti vari delle nostre industrie, specie blocco, rayon e altri tessili.

La Compagnia di Suez

Dai grossi dividendi alla guerra

Roma, 25 giugno.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez, nel quale sono annidati i più grossi calibri della politica e della casta militare francese, pochi giorni prima della disfatta della Francia aveva stabilito le quote dei dividendi da corrispondere agli azionisti della società per l'esercizio 1939.

Il dividendo fissato dalla Compagnia per l'esercizio 1939, confrontato con quello corrisposto per l'esercizio 1938, è stato il seguente: azioni di capitale: 1398 franchi 899,79, 1939 fr. 580; azioni di godimento: 1938 fr. 811,94, 1939 fr. 492; parte di fondatore: 1938 fr. 914,86, 1939 fr. 555,07.

Nell'esercizio, specialmente a causa della guerra, la Compagnia ha avuto notevolmente ridotti i suoi introiti, che da sterline 9.664.500 conseguiti nel '38 sono scesi nel '39 a 7.992.200 sterline. Ma nell'inesorabile e radicale resa dei conti che la «Compagnia universale» dovrà fra non molto fare, particolarmente con l'Italia, un sintomo eloquente è stato fornito dalla stessa Borsa di Parigi pochi giorni prima della chiusura.

Infatti il 31 maggio le azioni del canale di Suez erano quotate a franchi 12.850 contro franchi 14.200 con cui erano quotate il 24 maggio e precisamente con una perdita di ben 1350 punti in una sola settimana.

Un telegramma di Capoferri per l'incursione su Palermo

Palermo, 25 giugno.

Al Federale è pervenuto il seguente telegramma: «Eroico contegno popolo palermitano durante la sanguinosa incursione aerea riempie di fierezza l'animo delle Camicie nere. Elogio il Fascismo palermitano. — Per il Segretario del Partito, *Capoferri*».

Il reggente la Federazione del Fasci di combattimento ha così risposto: «Quale reggente la Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo mare particolarmente fiero del telegramma che il Segretario del Partito ha fatto giungere al nostro popolo. In quest'ora di maschio dolore il popolo palermitano ha veramente mostrato all'altezza del suo coraggio e delle sue tradizioni».

Pioggie e allagamenti

Genova, 25 giugno.

Da alcuni giorni piove a dirotto e i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere a numerose chiamate, per allagamenti di cantine e negozi. Il torrente Bisagno ha raggiunto un livello quale da tempo non si vedeva. Anche il Polcevera è ingrossato paurosamente, tanto che i tecnici dell'ufficio municipale hanno vietato il transito sul ponte di San Francesco collegante Bolzaneto alle colline di Murta. Anche a Sampierdarena, a Pegli, a Rivarolo e a Sestri si sono avuti numerosi allagamenti di cantine e di negozi. Un'enorme massa di acqua fangosa ha pure ingrossato l'Entella, che ha travolto alberi ed ha riversato in mare le cose più disparate.

Biella, 25 giugno.

A Vigliano, causa le piogge torrenziali di questi giorni il torrente Chiebbia si è talmente gonfiato che è uscito dall'alveo, invadendo strade e campi e le case della frazione Sobrano. I danni materiali sono assai rilevanti, ma fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

Valenza, 25 giugno.

Le abbondanti pioggie hanno fatto gonfiare le acque del Po, che questa notte, dopo aver occupato l'alveo di riserva, ha straripato in più punti allagando vaste boschive e terreni seminati. La piena ha raggiunto i metri 4,50 oltre il livello normale e le acque crescono ancora.

Drammatica fine dello sparatore di Brescia

Brescia, 25 giugno.

Una tragica fine ha fatto il commerciante quarantenne Gerolamo Betti, che l'altro ieri ha sparato quattro revolverate contro l'amante Angelina Bocchi, ferendola gravemente e ferendo pure una passante, la signora Luigina Zamboni. Dopo l'interrogatorio subito in Questura il Betti veniva accompagnato dagli agenti alle carceri giudiziarie, ma sul pianerottolo del primo piano, con uno strattone egli si liberava dagli agenti ed infilava la scala a precipizio, ma perdeva l'equilibrio e, poi, potendo ripararsi con le mani, perchè chiuse nelle manette, ruzzolava fino in fondo. Trasportato all'ospedale e medicato di ferite alla testa, era condotto alle carceri giudiziarie, dove ieri sera decedeva per emorragia cerebrale. Le condizioni della giovane Bocchi sono sempre gravissime; la signora Zamboni accenna a migliorare.

Un portafoglio con 25 mila lire sul luogo di una mortale sciagura

Trento, 25 giugno.

Alla stazione ferroviaria il direttissimo proveniente da Bolzano ha investito in pieno un carro carico di frutta, sul quale era seduto il negoziante Vittorio Miori, d'anni 46, che, travolto dal treno, ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è morto. Altri due braccianti che stavano spingendo il veicolo sono rimasti miracolosamente incolumi. Sul luogo della sciagura è stato poi trovato un portafogli contenente 25 mila lire.

La statua di Giulio III manomessa dai ladri a Perugia

Perugia, 25 giugno.

Ignoti ladri, approfittando della oscurità riuscivano a introdursi in statua di Giulio III, in piazza IV novembre, nella parte posteriore e ad asportarne il bronzo per l'altezza di oltre un metro. La statua di Giulio III era stata eretta dai perugini alla fine della guerra del sale».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA